

omaggio



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 6 – Giugno 2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/04), art. 1, c. 2 e 3 - TASSA PAGATA - TAXE PERCUE - ROME ITALY

È TIBURTINA LA PRIMA ITALIANA “Best Woman in Tunnelling & Underground Construction”

*È Silvia Gioja, la prima donna ingegnere edile-architetto d'Italia
ad aggiudicarsi il titolo,
oltre a essere anche la prima a vincere un premio WICE per Arcadis Belgio*



l'intervista alle pagg. 2 e 3

È TIBURTINA LA PRIMA ITALIANA «BEST WOMAN IN TUNNELLING & UNDERGROUND CONSTRUCTION»

a cura di Anna Maria Panattoni

Silvia è nata e ha studiato a Tivoli, ha 37 anni e vive – con il marito e il figlio – la sua Eccellenza in Belgio, dove lavora come ingegnere specializzato in infrastrutture ed è impegnata, insieme al governo fiammingo (AWV, Agenzia per le strade e il traffico), nel rinnovo di 20 tunnel – su un totale di 24 – nella regione in cui vive.

Dopo una laurea con lode e numerose esperienze in progetti infrastrutturali (per es. Red Line-Doha Metro) in Qatar e Italia si è trasferita in Belgio, occupandosi di linee di metropolitane e di tunnel che richiedono elevata specializzazione nel BIM e nell'ingegneria digitale. Qui progetta e pianifica opere di manutenzione e ristrutturazione di gallerie, in virtù delle sue competenze di innovazione digitale, garantendo sicurezza e sostenibilità delle nuove infrastrutture.

Oltre ad aver condiviso già con la nostra pagina FB la notizia del suo meritato successo, Silvia – tra i suoi numerosi impegni – non ha esitato un attimo a voler rilasciare al Notiziario un'intervista felice di riconoscersi nella Comunità di origine.

Le abbiamo proposto qualche spunto per scovare nella sua memoria bei ricordi sulla nostra Tivoli.

Silvia, sappiamo che ha studiato a Tivoli: le posso chiedere che scuole ha frequentato (elementari, medie, superiori)? Ha piacere di ricordare le maestre e i proff. oppure qualche aneddoto?

Ho frequentato a Tivoli sia le elementari, che le medie e le superiori e ne conservo molti ricordi positivi, per mia naturale propensione all'ottimismo colgo

principalmente le note gradevoli delle mie esperienze. Alle elementari presso il "San Getulio" ho sviluppato la diligenza, l'impegno e la competitività che sono alcuni dei tratti che mi contraddistinguono. Infatti ricordo giornate scandite non solo dalla dimensione del gioco (il salto alla corda, gli scambi di figurine, i "lavoretto" artigianali, le cornicette) ma già allora da tanto studio, e che spesso si concludevano con un (interminabile) rosario. Inoltre erano organizzate gare in cui, grazie a diversi contributi, come le ricerche, si acquisivano punti salendo in classifica in un cartellone. Volevo vincere non per il fatto in sé di primeggiare, ma perché quasi sempre il premio era costituito da libri, di cui sono appassionata. Comunque, seppur per scopi non autoreferenziali, è in quel momento che è nata la mia voglia di competizione.

Un'altra attività era riempire il quaderno delle "osservazioni" e quello delle notizie del telegiornale; non ho mai amato la televisione, tanto più che ricordo come una costante la guerra della Bosnia e dell'Erzegovina.

Delle medie alle "Petrocchi" memorie positive sono legate in particolare agli insegnamenti di alcuni professori. Ricordo ad esempio con affetto le mostre di disegno a scopo benefico organizzate dal prof. Capitani e le lezioni piene di cultura, mai scadute nell'erudizione, del prof. Picchi: era speciale ricevere tanta saggezza quando ci faceva supplenza. Alle medie si giocava a pallavolo sul terrazzo, esperienza che mi ha insegnato il valore della collaborazione, ha rafforzato la mia capacità di concentrazione e infuso il concetto di limite. Spesso la palla cadeva nel cortile interno al piano terra, a volte mi offrivano volontaria per andare a raccoglierla, quel momento di silenzio fra quelle mura che mi apparivano maestose era un'occasione unica di riflessione.

A livello relazionale in quegli anni so-



no nate amicizie inossidabili: con Chiara – persona dalla purezza ancora disarmante – e Alessandra – che mi ha insegnato semplicemente che a volte, basta uno sguardo al cielo... All'epoca risale seppur tangenzialmente il mio primo interesse per i tunnel, avendo vinto il Concorso "Le acque a Tivoli: territorio e intervento umano nella storia", in cui avevo approfondito fra i vari manufatti il Traforo Gregoriano. A tale premio seguì poi il primo posto nel primo "Certamen Horatianum" durante il mio ultimo anno al liceo Scientifico "Spallanzani".

Ricordo ancora la chiamata della preside prof.ssa Rettighieri a proposito, quel giorno ero rimasta a casa e c'erano i mondiali di calcio. Mi preparai in fretta e furia e andai alla premiazione con la mia famiglia. Ero così emozionata che sbagliai tutti gli accenti nel leggere un estratto del mio lavoro!

In seguito, lavorare in gruppi di lavoro diversificati e per commesse all'estero e dover parlare inglese e fiammingo mi ha aiutato a filtrare i miei pensieri e gestire la mia sensibilità...

Del liceo ho ottimi ricordi, sono fortunata per aver studiato in un ambiente che si è contraddistinto per la qualità dell'insegnamento e della struttura in sé.

Un ricordo che conservo con tenerezza è legato alla gentilezza degli insegnanti; per esempio la prof.ssa Mauti, che a volte si offriva di offrirmi passaggi in auto dopo il corso di pallavolo... quanta spensieratezza in quelle giornate primaverili, fra lo sfrecciare delle rondini e la musica che metteva, cantando *Buona notte fiorellino* mentre guidava su Via Acquaregna... Inoltre, quando mi sono diplomata, ancora non esisteva la possibilità di differenziare studenti particolarmente meritevoli tramite la Lode; i miei professori vollero premiare l'eccellenza del mio percorso scrivendo una nota di merito nel mio Diploma; questo è certamente il ricordo più bello!

Quando era tra i banchi qual era il suo sogno? Le sue materie preferite?

Amavo soprattutto la matematica, il latino e il disegno, sia tecnico che artistico. Ho avuto ottime guide in tali materie, a partire dal prof. Capitani e dal prof. Casilio...all'epoca volevo fare l'archeologa.

Era già insita in me l'ottica dello scavo, con la differenza che in quel periodo era orientata alla scoperta delle civiltà del passato, invece attualmente è rivolta a costruire il futuro.



Stralcio del giornale belga cui Silvia ha rilasciato una delle prime interviste



Con la famiglia il giorno della laurea

Qual è il ricordo più bello che la lega a Tivoli?

Difficile evidenziarne uno solo... ma i tramonti dalla finestra della sala di casa di mia nonna materna sulla strada di Pomata sono impressi indelebilmente nella mia memoria.

Tivoli non è solo una scritta sulla carta d'identità per me, è darsi appuntamento davanti a Marisa la giornalista, comprare con mamma gli ingredienti per il pangiallo da Tirimagni, è il ricordo di Don Francesco Ridolfi che nella sua grandezza sapeva farsi piccolo e giocare con i ragazzi in Parrocchia.

Tivoli è la spettacolarità dell'Inchinata, il vociare della Fiera di San Giuseppe, il brusio delle sue meravigliose Ville, così come il silenzio dei vicoli. ... è i tanti anni di vita vissuta nell'unica città in Italia e una delle due al mondo a vantare la straordinarietà di ospitare due siti Unesco nel proprio territorio. Tivoli è il *Notiziario* che mamma amava tanto e che, nonostante ci fossimo trasferiti a Roma, attendeva ogni mese nella cassetta delle lettere.



Silvia con Ale

Ha piacere di pubblicare qualche foto di gruppo con le persone a lei care?

Mi piace condividere alcune foto con le mie amiche dell'Università e alcune cui sono legata dai tempi delle medie oltre a quelle con la mia famiglia.

Quali sono le principali difficoltà che ha incontrato sul suo percorso?

Certamente, *in primis*, lo squilibrio fra vita lavorativa e privata. Una volta all'estero, dove ho trovato un bilanciamento, invece è subentrata la distanza con la mia famiglia. Difficoltà accentuate durante la pandemia per la limitatezza dei viaggi e la quarantena obbligata al ritorno che implica organizzarsi per lavorare e al tempo stesso gestire al meglio il mio bimbo. E la difficoltà enorme negli ultimi mesi di lavorare col pensiero costante della malattia di mamma e poi gestendo il lutto... di fronte a tali problemi, complicità come imparare una lingua tanto complessa per un italiano come può risultare il fiammingo, sono forse irrilevanti.

Può sintetizzare la vicenda della partecipazione al Premio?

Il WICE Award è una prestigiosa competizione giunta alla settima edizione che premia professioniste europee nel campo AEC (Architecture, Engineering & Construction). L'azienda per cui lavoro in Belgio, Arcadis, mi ha candidato per la categoria "*Best woman in Tunnelling & Underground Construction*", opere della cui digitalizzazione sono un'esperta. Superate le prime due selezioni, ho avuto accesso alla finale, che consiste in una sessione durante la quale occorre rispondere a diverse domande della giuria. Aspettare il risultato è stato davvero eccitante! E sapere che il mio valore è stato riconosciuto a livello internazionale, che sono diventata un simbolo di competenza e resilienza per donne e uomini, e che quindi posso essere doppiamente utile sia come professionista che come persona, mi rende orgogliosa del percorso e di questo traguardo. Questo rappresenta il riconoscimento di tanti sacrifici non solo da parte mia, ma da parte di tutta la mia famiglia. Questo premio è per loro!

Quanto è più facile – o difficile – per una donna ingegnere esprimersi fuori d'Italia?

Ho avuto esperienze all'estero in due contesti culturali molto diversi. In Qatar



Silvia con il marito

ho riscontrato diverse difficoltà pratiche legate al genere. In Belgio, invece, le difficoltà non sono diverse da quelle che un uomo potrebbe ritrovarsi a dover affrontare. Riuscire a ottenere tutti i documenti necessari per avviare un'attività come libero professionista richiede procedure burocratiche cervelotiche, tanto tempo e pazienza. Negli Studi professionali con cui ho collaborato e nella Società di ingegneria in cui attualmente lavoro ho constatato il rigoroso rispetto del principio di parità.

Tornerebbe a lavorare in Italia? Se sì, in che parte del nostro Paese (ovviamente in relazione alla possibilità di esprimere le sue competenze)?

Vivo orzianamente giorno per giorno, non ho un piano predefinito per il futuro. Ogni volta che torno a Roma da un viaggio, penso che è davvero la città più bella del mondo (dopo Tivoli ovvio). Poi a Roma vive la mia famiglia e gran parte dei miei amici, riuscire a trovarvi una funzione in linea con le mie competenze sarebbe ideale. Non mi riferisco alla remunerazione monetaria, ma alla soddisfazione che deriva dal riconoscimento del valore dell'attività svolta. Credo comunque che, nel caso di rientro, sia più fattibile una sede come Milano per il mio lavoro come BIM Manager, BIM Lead e Digital Twins Lead di Infrastrutture.

Qual è la domanda che avrebbe voluto le facessi e non le ho proposto? Mariannina o Pinocchio? ☺

A Silvia, un grazie immenso, per la disponibilità e la simpatia con cui ha voluto aprirsi ai lettori, oltre ai complimenti e all'abbraccio di Tivoli e dei Tiburtini di cui si fa interprete affettuoso il Notiziario Tiburtino, con cui la Nostra ha voluto condividere la sua immensa felicità.

*Buona vita, Silvia!
Auguri per sempre nuovi e brillanti traguardi!*



Con le amiche dell'università Carmen e Manuela

Il Villaggio e l'Ausiliatrice

di A.M.P.

È una lunga tradizione d'affetto che collega la storia del Villaggio "Don Bosco" di Tivoli alla devozione per Maria Ausiliatrice, Madonna benevola venerata dal Fondatore Don Nello del Raso, dai Ragazzi che, in 71 anni di storia, hanno popolato la Casa del Fanciullo, dai Tiburtini e da tanti Amici.

La pandemia, che, per il secondo anno consecutivo, ha impedito di trasferire la statua in Città e di farle visitare il Rione San Paolo che da sempre l'ha accolta nelle sue devote braccia tra i vicoli e in piazza del Seminario, non ha però arginato la preghiera e l'Incontro.

Il 30 Maggio scorso era tutto pronto per festeggiare nel piazzale del Villaggio, ma le avverse condizioni meteorologiche hanno spostato la celebrazione all'interno: la santa Messa è stata celebrata da don Benedetto con don Lorenzo nel Salone del terzo piano, spazio da sempre dedicato alle riunioni cariche di sentimento e di gioia.

Una celebrazione composta, conclusa dalla recita della preghiera di S. Giovanni Bosco alla Madonna, un momento ricco di memorie e di tenerezza, di ricordi di quanti – negli anni – hanno offerto sostegno, hanno fornito il loro contributo, hanno permesso di mantenere vivo il culto e l'impegno educativo del Villaggio che *«non è un edificio – come ha ricordato mons. Serafini – ma è costituito dai Ragazzi; ragazzi a cui è stato offerto un Futuro. Oggi, in un tempo in cui è ancor più difficile offrire futuro e speranza ai giovani, bisogna restare uniti nella Fede»*.

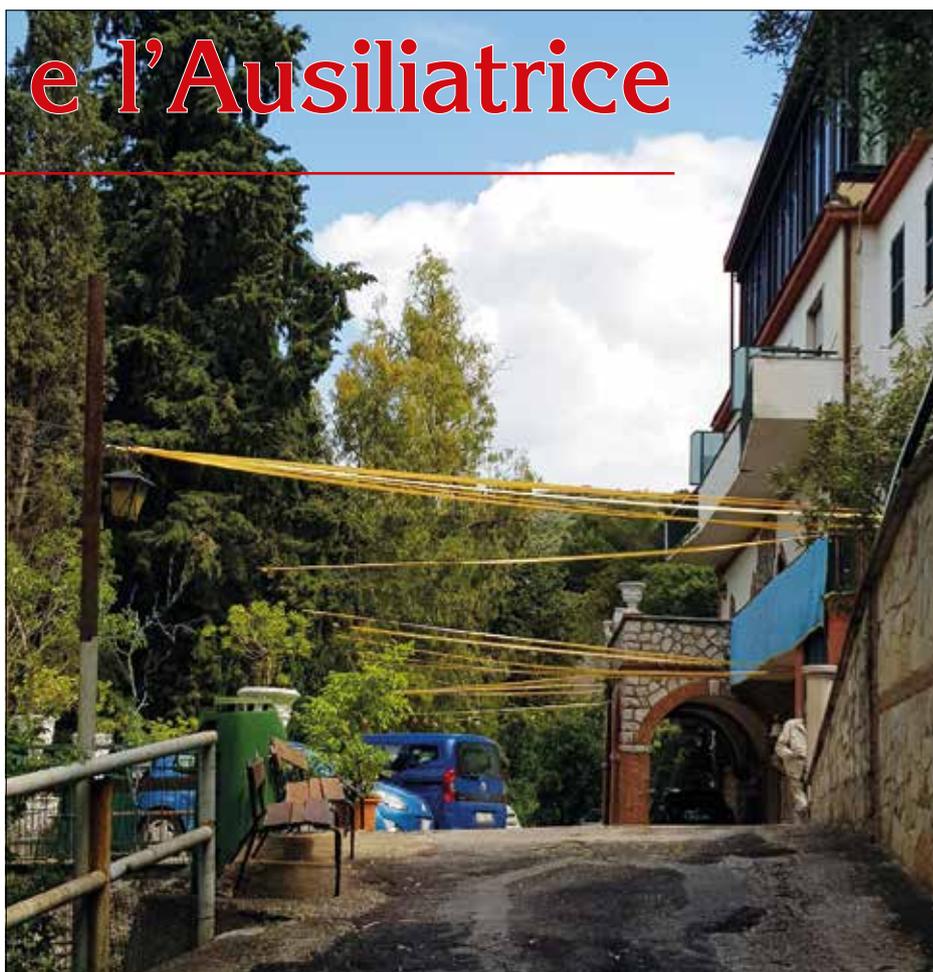


Foto A.M.P.



Foto Maurizio De Angelis



Foto Maurizio De Angelis



Foto Maurizio De Angelis

Alcuni momenti della messa

Il presidente M. Doddi con Don Benedetto e i rappresentanti del Comitato festeggiamenti Rione San Paolo



Foto Maurizio De Angelis



Foto Domenico Kotzku

4 CHIACCHIERE CON... GUSTO PERCORSI PER CONOSCERE LE ECCELLENZE LOCALI

Dalla Sardegna a Tivoli. Storie di gastronomia e d'arte

Non la solita pasticceria, la solita gelateria o il solito locale, ma un ambiente unico, particolare nel suo genere, dove tutte queste realtà si fondono

di Simone Pacifici

Estate, sole, mare e ovviamente... gelati e granite! Abbiamo parlato di questo e altro con Anna Onnis, sarda di origine, bella novità nel panorama delle pasticcerie e gelaterie della nostra città. A Tivoli, da due anni esatti, porta ogni giorno una ventata di freschezza e modernità che mostra sempre con orgoglio e passione.

Il 6 Luglio di due anni fa nasceva "Lady Dessert". Come sei arrivata a Tivoli?

Abito a Galliciano nel Lazio, ma per me e mio marito Tivoli è sempre stata la meta ideale per una passeggiata romantica le sere d'estate. Così quando abbiamo deciso di aprire un locale la scelta più logica è stata proprio Tivoli, anche se abbiamo avuto qualche difficoltà a trovare un locale adatto.

Qual è stato il tuo percorso formativo?

Sono sempre stata amante della cucina, mi è sempre piaciuto mettere le mani in pasta e divertirmi nelle cene con amici o parenti, così ho iniziato a frequentare corsi di qualsiasi tipo e man mano è cresciuta la passione per la pasticceria in particolare. Ho frequentato corsi e master a Tivoli, a Roma ma anche nella mia Sardegna dove ho frequentato un corso sulla cioccolata e le torte moderne. I primi corsi erano ovviamente di pasticceria base, poi ho iniziato a buttarmi e speri-

mentare qualsiasi cosa fino ad arrivare alla pasticceria moderna che mi ha completamente stregato! Sto iniziando anche a lavorare il cioccolato, a Novembre 2019 abbiamo fatto una dimostrazione di cioccolatini e panettoni artigianali insieme a un amico cioccolatiere. È un mondo molto bello, ma ancora da scoprire...

A Tivoli mancava una pasticceria come la tua. Completa, ma soprattutto fresca, moderna, sempre innovativa. Come sei stata accolta nella nostra città?

All'inizio è stato veramente difficile, è difficile far conoscere la pasticceria moderna. I tiburtini sono molto radicati a un certo stile di vita e, soprattutto, a certe abitudini. Bisogna dare il tempo alle persone di conoscerci, dobbiamo fare in modo che il pas-saparola possa arrivare a tutti. Quando vengono al locale per ordinare una torta cerco sempre di proporre qualcosa di moderno, non perché non voglia fare torte classiche, ma perché quelle moderne mi regalano un'emozione diversa. Ultimamente, per fortuna, c'è un approccio migliore anche se esiste ancora qualcuno che non sa della mia esistenza. Io sono qui e lavoro sempre, con amore e passione e la spinta sono le miriadi di recensioni bellissime lasciate da turisti che sono passati a Tivoli e si sono fermati nel mio locale. Questa per me è la soddisfazione più grande!

Siamo in estate! Ci parli dei due prodotti tra i più apprezzati e ricercati in questo periodo, il gelato e le granite?

Quando sono entrata questo locale era del famoso Bracchetti e quando sono andati via lasciarono una gelateria professionale, così mi sono fatta istruire da un professionista e mi sono avvicinata anche a questo mondo che mi sta prendendo sempre di più grazie anche agli ottimi riscontri da parte dei clienti. I cittadini di Tivoli saranno sempre attirati dalle gelaterie storiche però grazie ai tanti turisti, italiani e stranieri, e qualche locale con il gelato ho sempre avuto un bel successo. Ti racconto un aneddoto: ci sono due ragazzi che da quando mi hanno scoperto sono venuti più volte fino a promettermi che se si fossero sposati sarebbero passati a trovarmi il giorno stesso del matrimonio e così hanno fatto poche settimane fa, dopo la cerimonia vestiti ancora da sposi! Questo mi fa capire che chi mi conosce apprezza il mio lavoro anche se c'è sempre molto da lavorare e migliorare.

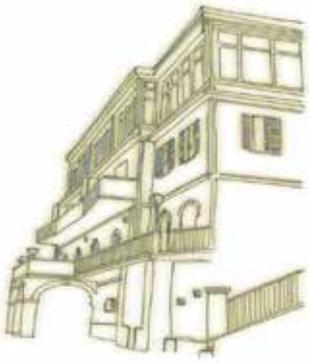
Come si può riconoscere un buon gelato o una buona granita?

Un buon gelato si riconosce intanto da come si presenta nella vaschetta, se è artigianale o montato (non deve mai essere più alto della vaschetta!), oppure all'assaggio devi percepire immediatamente la consistenza, devi sentire il sapore del prodotto, ma questo dipende molto anche dal palato di ognuno di noi. Io non ho fornitori specifici, ma vado personalmente in giro per fruterie alla ricerca dei frutti migliori, più freschi e profumati. Così anche per la granita che faccio con la macchina del gelato e viene molto simile alla classica granita siciliana, fatta ad arte.

Quali progetti hai per il futuro?

A Ottobre andrò a fare due corsi di aggiornamento sul gelato perché voglio iniziare a gareggiare: è una cosa che mi entusiasma molto. Nel 2019 ho partecipato e vinto la selezione regionale del Lazio del Campionato Italiano di Pasticceria e Cake Design. Ora ci proverò con il gelato! Voglio, inoltre, continuare a far conoscere la pasticceria moderna qui a Tivoli.





Diario di bordo

Pagine di vita della nostra casa

Graditi ritorni

GIANRICO MAZZANTI, un ex del Villaggio, ha fatto visita al Villaggio.

Un gradito ritorno accolto con piacere da don Benedetto.



Addii

È recentemente scomparso a Carpineto Romano **ANGELO BATTISTI**, un ex Ragazzo del Villaggio Don Bosco.

Don Benedetto e i ragazzi lo ricordano nelle preghiere ed esprimono sentite condoglianze alla famiglia.

3 Giugno

*41° anniversario
della scomparsa di Don Nello*

Al mattino don Benedetto e i Ragazzi si sono recati al Cimitero per deporre fiori sulla tomba del sacerdote tiburtino. Il pomeriggio, alle ore 18,00, insieme a don Fabrizio e a don Ciro, don Benedetto ha celebrato la Santa Messa.

Foto A.M.P.



Dagli USA a Tivoli

Considerazioni di un Tiburtino a Indianapolis

di Massimiliano Ammannito

Indianapolis è una città comunemente nota negli Stati Uniti per essere "a dimensione di famiglia", con strutture e servizi progettati con grande attenzione in base alle esigenze dei più piccoli, e degli adulti che li accompagnano. Non sorprende quindi che la città abbia un elevatissimo numero di parchi urbani, oltre 200, la maggior parte dei quali dispone di un'area giochi per bambini.

Spesso in queste aree verdi, oltre agli ovvi "giochini", vengono realizzate anche altre piccole infrastrutture, pensate come complemento ai giochi "di movimento", che possono essere fruibili dai più piccoli e dai loro accompagnatori, anche insieme. Ecco alcune delle installazioni che mi è capitato di osservare:

PERCORSO DI APPRENDIMENTO

Realizzati nelle immediate adiacenze delle aree gioco, oppure lungo un tracciato di collegamento tra diversi punti di interesse in un'area verde, rappresentano percorsi lungo i quali sono installati pannelli che suggeriscono attività da svolgere con i bambini per met-

tere a fuoco elementi specifici dell'ambiente circostante o aiutarli a esercitare specifiche capacità (identificazione, drammatizzazione, etc.).

CASSETTA DI SCAMBIO LIBRI

Si tratta di piccole cassette di legno, al cui interno si trovano libri che chiunque può liberamente prendere per leggerli sul posto oppure portare a casa e poi restituirli in una cassetta simile posta in un qualsiasi altro parco. Una delle organizzazioni no-profit attiva in questa tipologia di iniziativa è Little Free Library, il cui motto è "take a book, share a book" ossia "prendi un libro, condividi un libro" (sito internet LittleFreeLibrary.org).

BACHECA CON VOLANTINI SU INIZIATIVE

Mentre tengono d'occhio i bambini che giocano, anziché stare con lo sguardo incollato allo schermo del telefonino, gli adulti hanno la possibilità di leggere le informazioni relative agli eventi cultura-

Parchi giochi oltre i giochi

massimiliano.ammannito@gmail.com

li in programma nel circondario (lezioni all'aperto, visite guidate, spettacoli).

IDENTIFICAZIONE ALBERI

Le aree verdi possono rappresentare una ottima occasione per educare alla conoscenza del patrimonio vegetale. Semplici cartelli di identificazione delle varie essenze arboree sono la cosa più semplice da installare, ma si possono sfruttare anche tecnologie oggi alla portata di tutti (come i QR code) per accedere con ogni smartphone a una notevole varietà di contenuti utilizzabile per accompagnare i bambini nella scoperta delle piante.

MUSICA

Alcune aree giochi hanno un angolo in cui i più piccoli possono giocare con vari strumenti per comporre melodie.



Una cassetta per lo scambio di libri posta in un parco giochi. La frase nel riquadro, fotografata su un'altra cassetta dice "Per consentire alla piccola libreria gratuita di funzionare servono anche donazioni. Sì, i libri si possono prendere liberamente in prestito. Ringrazia chi ha donato libri per te"



Un esempio di cartelli identificative di essenze arboree nei pressi di un'area giochi con l'utilizzo di QR code



I pannelli di un percorso di apprendimento nei pressi di un'area giochi



Il pannello iniziale di uno "story walk" dedicato a un libro per bambini sugli aquiloni, realizzato dalla biblioteca pubblica nel mese di Aprile, che negli USA è il mese degli aquiloni



Un "angolo musicale" per bambini. Nel riquadro, uno spartito semplificato

Alcuni di questi hanno anche una sorta di spartito, ovviamente semplificato con il ricorso a colori, numeri e lettere per renderlo fruibile per bambini, che può essere utilizzato per suonare ritornelli famosi per i più piccoli.

STORY WALK

Le biblioteche pubbliche allestiscono talvolta degli "story walk" ossia dei percorsi lungo i quali sono stampati, su grande formato, le pagine di un libro per bambini. L'idea è quella di leggere spostandosi di pannello in pannello

completando la passeggiata. Alcune installazioni sono fisse, mentre in altre il libro "esposto" viene periodicamente cambiato, ad esempio seguendo il mutare delle stagioni o alcune particolari ricorrenze del mese.

È evidente che si tratta di realizzazioni dai costi estremamente contenuti, ma che possono consentire di aumentare notevolmente la fruibilità e l'offerta educativa e ricreativa di una semplice area giochi.

Un obiettivo che vale la pena perseguire a Indianapolis come a Tivoli.

Anteprime

Codro Benedetti

Sindaco di Tivoli, Medico per tutti

È in uscita la seconda edizione del libro "Codro Benedetti, Sindaco di Tivoli, Medico per tutti" che ripercorre la storia di un cittadino illustre. Il testo ha le prefazioni di Marco Vincenzi, Presidente del Consiglio Regionale del Lazio e di Giuseppe Proietti, Sindaco di Tivoli.

La presentazione ufficiale si terrà nel prossimo Settembre a Tivoli, presso la Piazza che porta il suo nome, ma per ora invitiamo chi volesse avere il libro a rivolgersi all'Associazione Villa d'Este.

cell. 329.1647661

e-mail:

annabenedetti40@gmail.com





Scheda n° 173

Sezione: Acropoli e Cascata

di Roberto Borgia

Di chiara ispirazione vanvitelliana questa “Veduta di Tivoli” dell’inglese THOMAS PATCH (1725-1782), un olio su tela di cm 81,6 x 115,9, 1750-1754, conservato nello Yale Center for British Art della Yale University, nel centro di New Haven, nel Connecticut, che ospita la più vasta e completa collezione di arte britannica al di fuori del Regno Unito. Secondo dei tre figli di un medico chirurgo, Thomas Patch nacque a Exeter (Devonshire) nel 1725. Seguendo i

desideri del padre iniziò a studiare medicina prima nella sua città natale e poi a Londra, ma ben presto capì che quella non era la sua strada e abbandonò gli studi. Nel 1747 intraprese, in compagnia dell’amico Richard Dalton (disegnatore, incisore e futuro bibliotecario di Giorgio III), il Grand Tour, il viaggio attraverso l’Europa e l’Italia e che i giovani gentiluomini inglesi realizzavano per il completamento della loro istruzione. Per Patch si trattò di un’esperienza travolgente che cambiò il corso della sua vita: decise infatti di restare a Roma e di intraprendere la carriera dell’artista. Si unì quindi alla folta colonia inglese di pittori, scultori e architetti che si era stabilita nella Città Eterna e cominciò a frequentare lo studio di Claude-Joseph Vernet, di cui divenne il principale collaboratore. Vernet lo indirizzò al vedutismo e lo introdusse presso una clientela internazionale. È di questi anni la commissione da parte di Lord Charlemont di alcuni paesaggi di Roma e dei dintorni, come questa “Veduta di Tivoli” e la “Veduta di Roma dal fontanone del Gianicolo” (Roma, Collezione del “Banco di Roma), in cui il giovane artista dimostra di aver assimilato al meglio gli insegnamenti di Vernet, al punto da specializzarsi anche nelle copie dei suoi dipinti. Alternando l’attività di pittore a quella di antiqua-

rio e di copista, Patch credette di aver trovato a Roma una sistemazione definitiva. Nelle lettere ai suoi familiari scriveva di essere felice di poter vivere senza problemi in una città bellissima con meno di una ghinea alla settimana. Ma improvvisamente l’idillio ebbe termine. Nel Natale del 1755 ricevette infatti l’ordine del Tribunale della Santa Inquisizione di lasciare Roma per crimini omosessuali. Patch partì allora per Firenze con una lettera di presentazione per Sir Horace Mann, il «residente inglese» (una carica equivalente a quella dell’odierno console), di cui divenne intimo amico e socio d’affari. Nella capitale del Granducato di Toscana l’artista continuò a dipingere quadri alla maniera di Vernet, come la “Veduta con le cascate di Terni” data 1767, prima di conoscere Giuseppe Zocchi, il protagonista della prima fase del vedutismo fiorentino, alle cui incisioni cominciò a ispirarsi, variandone alcuni particolari. Basti questo, per ora, sulla sua vita. Non aggiungiamo parole su quest’opera: abbiamo parlato più volte dello spettacolo della cascata del fiume Aniene, con il ponte di S. Rocco, la Chiesa di S. Maria del Ponte (a sinistra), l’edicola di S. Giacinto al centro sul ciglio della cascata, e lo spettacolo pittoresco delle lavandaie, immortalate in moltissime tele, disegni e incisioni.

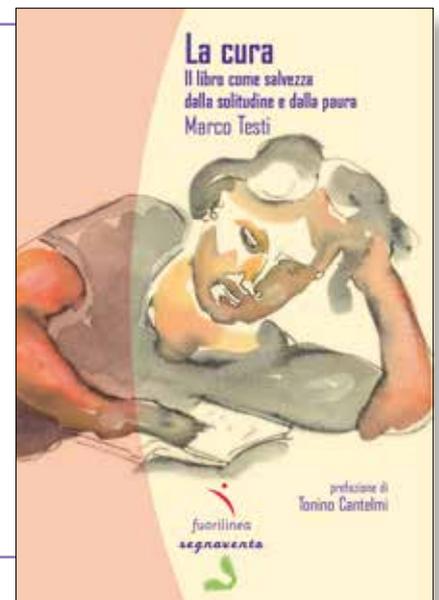


La cura

di MARCO TESTI

La lettura può contribuire alla cura dell'anima. Ce lo spiega un addetto ai lavori, Marco Testi, storico della letteratura e critico letterario militante. Il libro aiuta, ci dice Testi, quando le nostre strade debbono attraversare deserti, come in questo periodo in cui sono negati gli abbracci. Alcuni libri ci possono aiutare a dare un senso alla nostra vita, a riscoprire noi stessi, con i nostri inevitabili limiti ma anche con le forze che pensavamo di non possedere. L'autore ci aiuta a capire come anche la poesia possa rappresentare una cura, così come il saper riconoscere la bellezza nascosta nella canzone. Ci fa capire come anche i racconti della Storia possano essere uno strumento di riscoperta di noi stessi e degli altri, e che nel mito si nascondono le armi per l'accettazione del qui e dell'ora.

Un libro che ci offre la possibilità di ritrovare il senso della vita, accompagnandoci nel ritorno o nella riscoperta della lettura come salvezza.



Tiburis Urbis Historia

di B.R.

Finalmente il prof. Roberto Borgia ha pubblicato nel mese di Maggio 2021 il quinto libro della prima pentade della *Tiburis Urbis Historia* del medico tiburtino del XVI secolo Marco Antonio Nicodemi, opera della quale si conosce un solo incompleto esemplare a stampa, conservato nella Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, collocazione «Rari 159». Perciò l'opera è ormai interamente pubblicata, con riproduzione anastatica dell'unica edizione, traduzione a fronte, note esplicative e indice dei nomi di tutti e cinque i volumi. Il lavoro è stato particolarmente complesso in quanto questo quinto libro ha un numero di pagine maggiore dei primi quattro libri messi insieme, di conseguenza il volume sviluppa ben 364 pagine. Ricordiamo anche che l'opera risulta scritta nel 1589, in quanto sulla fine del capitolo 25 dell'ultimo libro si legge: «anno hoc Sixti Quinti Pontificatus quarto» e nel capitolo 30 si ricorda un avvenimento del 1588: «anno 1588». Il libro parla degli avvenimenti relativi a Tivoli dall'impero di Costantino il grande fino al pontificato del suddetto papa Sisto V. Si tratta di periodi storici molto travagliati per Tivoli, che dovette difendere la sua indipendenza (non sempre riuscendoci) dall'ingerenza del Senato Romano, dei Papi, dei vari Imperatori e dei vari signorotti e capitani di ventura, che in determinati momenti scorrazzavano per l'Italia. Il testo di Nicodemi proprio perché è il primo testo di storia di Tivoli e perché cita iscrizioni e documenti d'archivio ormai introvabili è stato e rimane il punto di partenza per tutti coloro che vogliono scrivere sulla storia patria. Il merito del prof. Borgia è stato quello di riprodurre anastaticamente l'edizione originale (ripetiamo unica) in modo che si possa avere un'esatta visione di quanto scritto dal Nicodemi nel XVI secolo e correggere gli errori e omissioni che spesso si trovano nelle trascrizioni successive. Lo scopo della pubblicazione è essenzialmente divulgativo, per questo si è cercato di fare in modo che la lettura dell'opera e delle note esplicative sia più chiaramente intellegibile anche al pubblico dei semplici appassionati. Egualmente si è cercato di riportare i testi che il Nicodemi consultò nella maniera più integrale possibile e non con la semplice citazione di autore, opera, libro, paragrafo etc. Si sono forniti insomma al lettore tutti gli strumenti possibili per apprezzare quella che rimane la prima e certamente la più elegante linguisticamente opera sulla storia di Tivoli. Lo scopo essenziale rimane proprio quello di portare alla luce l'opera del Nicodemi, nella sua edizione (purtroppo unica) originale.



Che d'è? Che d'è?

di ALESSANDRO MORESCHINI

Continua l'opera di raccolta e produzione in vernacolo castellano di Alessandro Moreschini. 112 pagine di testi inediti con la prefazione di Giuseppe Salinetti.



Inviare il materiale da pubblicare entro il giorno 10 di ogni mese alla casella di posta elettronica redazione@notiziariotiburtino.it

I.T.C.G. "E. FERMI"

Un murales per ricominciare insieme

Espressione di incontro, condivisione, inclusione

di Franca Eletti

Il progetto murales, coordinato dalla prof.ssa Giovanna Carchia docente di Grafica e comunicazione nelle sezioni del corso di Grafica e Comunicazione dell'I.T.C.G. "E. Fermi", nasce dall'esigenza, molto sentita dagli studenti, in questo anno e mezzo di pandemia, di riappropriarsi della scuola come il luogo, non solo di studio e impegno, ma anche come luogo di incontro, condivisione, inclusione.

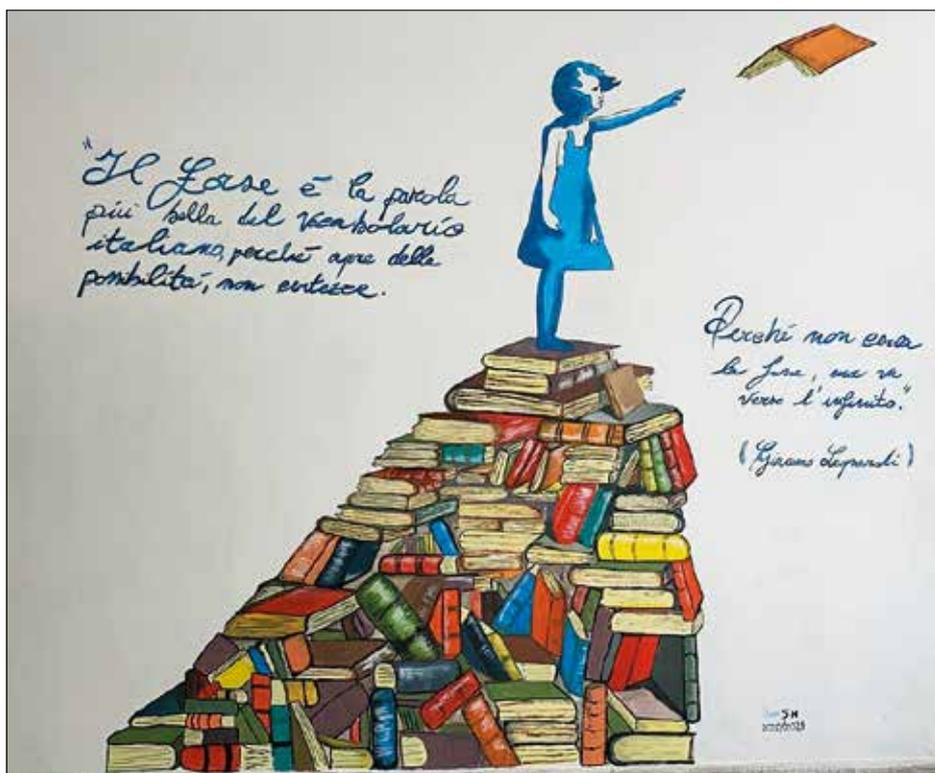
E cosa c'è di meglio per placare, le loro ansie, l'instabilità, la solitudine patita durante questo lungo periodo se non lavorare a un progetto pratico, concreto come la realizzazione di murales?

L'idea è nata quindi per colmare questo vuoto e far tornare gli studenti a lavorare intorno a un tema comune che era stato sviluppato durante la DAD solo a livello teorico, ma che ora poteva tradursi in attività pratica e collaborativa, sempre nel rispetto di tutte le norme legate al distanziamento.

Quindi una attività che ha visto il coinvolgimento di sempre più studenti, classi e docenti in un gioco di sinergie e collaborazioni che ha prodotto degli ottimi risultati sia sul fronte del prodotto realizzato che sul piano psicologico, emozionale, della costruzione del sé.

E quindi al lavoro!





Largo alla creatività, spazio alla fantasia è giunto il momento di sporcarsi le mani abbandonando schermi e realtà virtuali.

Il primo murales è stato progettato dalla classe 5H citando una frase di Leopardi: «Il forse è la parola più bella del vocabolario perché apre delle possibilità, non certezze. Perché non cerca la fine, ma va verso l'infinito».

L'immortale Leopardi si fonde con l'era contemporanea della street art dando vita a un murales che nasce dalle radici antiche della letteratura (frase di Leopardi e libri) si afferma nell'odierno con un'opera simbolo dell'attuale street art (bambina di Banksy) dando una prospettiva aperta verso il futuro con un libro che vola verso il cielo ricordando la forma di un gabbiano in volo.

L'opera è stata ideata dagli studenti C.N, F.C. e A.L.

La seconda opera è stata realizzata dalla classe 3F, vede protagonista un uomo in stile fumetto, seduto su una panchina che legge un libro. Il messaggio è chiaro "Solo l'uomo colto è libero" ricordandoci l'importanza della scuola e della cultura.

L'opera ideata da F.L. con la fondamentale partecipazione della studentessa DS. C. e P.G, senza dimenticare il sostegno e la collaborazione dei professori Francesco Campese e Alessandra Benedetti.

Con le classi 3H e 4H si è lavorato sul tema delle illusioni ottiche geometriche e in 3d, sono nate molte idee, ma anche molti problemi che gli studenti hanno risolto in maniera inaspettatamente positiva.

Questo progetto ha avuto risvolti estremamente positivi anche per studenti con disabilità, che sono riusciti a esprimere la loro creatività attraverso il disegno e ciò ha favorito una maggiore integrazione e inclusione non solo con la classe ma anche con gli insegnanti, tecnici di laboratorio, assistenti. Si sono sentiti maggiormente accettati e hanno tradotto le loro difficoltà in potenzialità.



Ringraziamento particolare va al Dirigente Scolastico prof.ssa Laura Maria Giovannelli che ha dato fiducia e carta bianca alla docente promotrice del progetto, agli studenti, accettando subito la proposta e finanziando l'acquisto dei materiali, ai docenti tutti che hanno collaborato facendo uscire i ragazzi durante le proprie ore, ai collaboratori scolastici che sono stati disponibili e gentili, ma soprattutto ai ragazzi che questa volta tanto ci hanno insegnato e dato, dimostrandosi maturi, appassionati, autonomi e rispettosi, aperti alla collaborazione e condivisione.

Per saperne di più visitate la nostra galleria fotografica al seguente link

<https://www.fermitivoli.edu.it/index.php/galleria-fotografica>

Cultura



PREMIO
CAMPIELLO

59^a edizione del Premio Campiello

Incontri estivi con gli autori. Il 16 Luglio alle ore 18,00 nel sito del Tempio della Sibilla i cinque finalisti racconteranno i loro libri.

La manifestazione di fama nazionale sarà curata dal giornale *Il cittadino* in collaborazione con il Grand Hotel Ausonia Hungaria.

Tivoli sarà – per la prima volta – una delle 10 tappe italiane a ospitare il Premio Campiello.



Nozze di Diamante



Il 3 Giugno di 60 anni fa si erano uniti in matrimonio
ULRICO (*al secolo* Cleto) e **LUIGINA DE ANGELIS**.

Il 6 Giugno 2021 hanno rinnovato le loro promesse d'amore davanti al Signore nella Chiesa di Santa Maria degli Arci in una cerimonia sentita, cui hanno preso parte i figli e le loro famiglie.

Con affetto, da queste pagine, auguriamo ancora tanti giorni felici insieme alla collaudata coppia di sposi.



Nozze d'Oro



Luca e Zoe
fanno tanti auguri ai nonni

**FRANCO ed EMMA
COLAGROSSI**

per il loro 50° anniversario di matrimonio.

Il *Notiziario Tiburtino* si associa alla gioia degli Sposi e dell'intera famiglia augurando ogni bene!



12 Giugno 2021

Nozze di Diamante di **ALDO CACURRI** e **LUCIA GIOCONDI**.

“Sessant’anni di felicità e di amore un traguardo di vita, un grande esempio per noi figli e per i vostri nipoti”.

Tanti Auguri, con Amore, dalla Vostra Famiglia.

Il *Notiziario Tiburtino* esprime festosi auspici per la lietissima ricorrenza.

Compleanno



1 Giugno 2021

8 x 1 = 8.

Il compleanno è doppio così come doppi e affettuosi sono gli auguri per **DAFNE e SAMUELE!**

Un abbraccio, dal Villaggio e dalla Redazione, ai festeggiati, a mamma Dora e papà Carlo.

Cultura

Riapre il Museo civico con la mostra "Le ville romane"



Dopo il lungo periodo di chiusura imposto dalla diffusione del Sars-Cov-2, riapre il Museo della città di Tivoli. Da mercoledì 16 Giugno il museo di via della Carità finalmente torna a essere visitabile, con la mostra "Le grandi ville romane del territorio tiburtino", alla quale l'amministrazione comunale ha lavorato a lungo insieme alla consigliera del sindaco per i musei civici M.A. Tomei, curatrice della mostra, con la collaborazione dell'Istituto autonomo Villa Adriana e Villa d'Este, della Soprintendenza per l'Archeologia, le Belle arti e il Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e della Provincia di Viterbo. La mostra sarà visitabile sino alla fine dell'anno (salvo eventuali proroghe), nei seguenti orari: dal martedì al venerdì, ore 15:00-18:00; sabato e domenica, ore 10:00-18:00. L'ingresso è libero e non è obbligatorio prenotare; le visite saranno comunque contingentate per mantenere una forma di sicurezza e di prevenzione rispetto al rischio di contagio Covid. La mostra sulle Ville romane del territorio tiburtino segue quella sul travertino (*lapis Tiburtinus*) e riguarda un aspetto molto importante e caratteristico di Tivoli e del suo comprensorio, le ville romane. Essendo in nostro un territorio ricco di acqua, vegetazione e splendidi paesaggi, a

pochi passi da Roma, le ville di otium, in cui i proprietari potevano rilassarsi e dedicarsi alle loro attività preferite, erano molto diffuse. Numerosi personaggi illustri della storia romana possedevano sin dal I secolo a.C. ville lussuose, come segnalano i testi latini. Tra loro, Bruto, Cassio, Orazio, Catullo, Properzio, Quintilio Varo, Mecenate. La mostra illustra anche tre percorsi pedonali (e ciclabili), molto rilevanti dal punto di vista paesaggistico e ambientale e amati dai tiburtini, che l'Amministrazione ha in programma di valorizzare e di dotare di pannellistica: il percorso Piranesi; la via di Pomata; il percorso San Marco, lungo i quali è possibile imbattersi nei resti archeologici di alcune delle più importanti ville romane. Partendo da villa d'Este, e attraversando in parte la città, dopo una suggestiva passeggiata che permette di ammirare monumenti antichi e splendidi panorami, si arriva a Villa Adriana, di cui si festeggiano i vent'anni di iscrizione al patrimonio Unesco. La mostra è corredata da un catalogo di 343 pagine, con abstract in inglese, frutto di un importante lavoro di ricerca e di archivio, base di studio per gli interessati e anche spunto per future indagini e approfondimenti.

Info: tel. 0774.453235 - e-mail: polomusealetivoli@comune.tivoli.rm.it

Nozze d'Oro



A GILDA GARBERINI e GENEROSO MANCINI

auguroni per il vostro 50 anniversario dai vostri cuginetti Lelle e Luciana e da tutto il Team Garberini.

La Redazione del *Notiziario Tiburtino* si associa alla gioia dell'intera famiglia e formula auspici di grande felicità.

TIVOLI IN DIALETTO TIBURTINO

ERBA



SOLUZIONI DEL NUMERO 21 (pag. 23 - n° 5/2021)

N	U	M	M	A	R	I	T	T	U	S	C	A	M	P	U	L	I	T	T	U		
O	T	T	O	B	B	R	E	U	M	G	H	I	A	N	A	R	A					
R	I	L				T	I	E	P	C	A	S	U	I	R	A	B					
A	M	M	A	C	C	U	R	I	A	I	P	I	R	U	L	A						
U	E	A				B	R	E	C	C	I	A	A	A	C	O	L	L	U			
D	A	P				S	T	R	A	C	C	I	A	R	O	L	U					
I	L	P	P	A		A	S	C	I	U	T	T	A	M	A	N	I			F	T	
M	A	P	P	E	R	O		T	O	T	R	A	R	E	M	I	R	A				
A	M	R				Z		P	E	T	T	O	R	I	N	A	G	I	R	U		
P	O	R	T	E	C	U	L	A	S	R	T	U	C	A	N	A	L	O				
Z	I	P	P	U		C	C	L		S	T	R	U	I	T	U					L	U
E	O					P	R	E	C	I	U	T	T	U			R	U	F	U	L	A

22. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO IN TIBURTINO

(Do.Vi.)

1	2		3	4	5	6	7	8	9		10		11	12	13	14	15	16		17		
18			19									20								21	22	
23		24					25				26			27					28			
29			30		31	32			33	34		35				36				37		
38			39	40			41						42					43				
44		45		46				47					48					49				
		50	51							52						53						
		54							55	56				57		58			59			
60									61			62	63		64							
					65						66			67						68		
69	70		71						72			73						74	75			
76												77								78		

ORIZZONTALI

1. Al lato del letto.
11. Goccio, piccola quantità di liquido.
18. Capire al centro.
19. Inerpicarsi, arrampicarsi.
21. Testa e coda della sogliola.
23. Ce ne sono tre nel cibo stracotto.
25. Prendere.
26. Ahi.
27. Grosso naso.
29. Pulire.
31. Art. indeterminativo.
33. Centrare al centro.
35. Pagare senza vocali.
36. Bricco per il caffè senza estremi.
38. Tenere al centro.
39. Rassomigliante, avente gli stessi lineamenti.
43. Sono pari nella fogna.
44. Pari in lessare.
46. Pari nel colletto.
47. Tirare senza consonanti.
48. Mezza edera.
49. Al centro della cicca.
50. Piccola bottiglia di gazzosa.

52. Imposte interne di una finestra.
53. Saccente a metà.
54. Teloni usati per la raccolta delle olive senza testa.
55. Consonanti nel sapere.
57. Maceria, muricciolo a secco senza estremi.
59. Né mia né tua.
60. Cartone.
61. Pestare senza pari.
62. Vocali nello spingere.
64. Vecchio, molto vecchio.
65. Maggese.
66. Testone, sciocco.
68. Limone senza consonanti.
69. Piccione senza testa né coda.
72. Riempire agli estremi.
73. Uscire senza testa.
74. Scalzare, sradicare a metà.
76. Ultimamente.
77. Curare, coltivare.
78. Governare senza consonanti.

VERTICALI

1. Scorza del travertino.
2. Opporre.

3. Portare senza consonanti.
4. Dispari in nuora.
5. Giovane, ragazzo.
6. Eppoi a metà.
7. Le consonanti della zolla.
8. Né miei né suoi.
9. Arrangiarsi.
10. Dispari nelle interiora.
11. Giocare.
12. Al centro della pulce.
13. Pasta alimentare corta.
14. Cadere senza pari.
15. Egli, esso.
16. Tarlo della farina.
17. Volare al centro.
20. Lo schioccare delle dita usato in alcuni giochi.
22. Mattatoio.
24. Consonanti in pentola.
28. Dispari nella baruffa, lite generale.
30. Vocali nell'impuntatura.
32. Tastare (si usava particolarmente per sapere se le galline erano pronte per la posa dell'uovo).
34. Dispari in bizza, puntiglio.

37. Dividere, spartire senza consonanti.
40. Gioco di ragazzi consistente nel prendersi a sassate.
41. Rami spinosi del rovo.
42. Terra.
45. Germogli della asparagina.
51. Sono pari in salita.
53. Stanco senza pari.
56. Ai lati della sfoglia di pasta di farina.
58. Vocali nei foruncoli.
61. Dispari nel pianerottolo.
63. Essere.
65. Ne servono tre per "andarsene dietro invito".
66. Pari nello sterpo.
67. Ce ne sono tre in testa.
68. Vocali in ospedale.
70. Consonanti nella piccola buca usata dai ragazzi per giocare con le biglie.
71. Al centro di domani.
75. Cuocere a metà.

La soluzione di questo cruciverba sul prossimo numero.



Un mese di corsa

“100 VOLTE GRAZIE”

di Marianna Pucci

Raccontiamo una grande impresa, quella del nostro amico runner Alessio Bonifaci che non finirà mai di stupirci con la sua grinta, la sua ironia e l'entusiasmo che da sempre lo contraddistingue e che lo porta a intraprendere scelte a dir poco “bizzarre” che ci lasciano senza parole.

Grande, grosso, con quella “faccetta capricciosa” decide di fare la sua follia e parte per il suo lungo viaggio. Il suo “Passatore” tutto personalizzato, fatto in casa, percorrendo i luoghi a lui cari con partenza da Tagliacozzo, il suo bel paese e arrivo a Guidonia Montecelio dove da sempre lavora nella sua macelleria. Sensazioni forti ne abbiamo? Eh sì che ne abbiamo, perché stavolta erano veramente in tanti a supportarlo, uno squadrone tra amici runner, accompagnatori ecc. «Come ho fatto non lo so, ma sono qui a tagliare il mio grande traguardo»: queste le sue parole dopo 11 ore di ultramaratona quei meravigliosi 100 km che ci racconta a modo suo.

«Partenza ore 7.00 con Ferdy che già alle 6,30 è pronto, scalpitante come un cavallo. Il tempo non promette nulla di buono e sotto una leggera e piacevole pioggerellina, si va. Ripida salita di Sante Marie e noi due con Cristian appena arrivato, attraversiamo la “cima Coppi” con direzione Pietrasecca dove finalmente godiamo del sole che fa capolino. Nei pressi di Carsoli con sorpresa, ad attenderci: Betta, Alessandra, Simone e Luciano che ci accompagnano per un po' poi caffettino al volo,

saluti e con il mio amico Ferdy proseguiamo. I Km corrono sotto le scarpe con una forte sensazione di libertà per questa avventura senza tempo che non ha prezzo e corro, corro solo per il piacere di farlo. Altro giro altra foto e oltre la ferrovia troviamo Sindy con un fantastico ristoro, intanto siamo arrivati a 60 km ed è qui che la “tigna” di Ferdy mi saluta lasciando il posto a Davide che arriva fresco e carico, pronto a spronarmi. Tra noi poche parole, ci conosciamo da tanto tempo e riusciamo a capirci nel nostro silenzio che al 70° km ci porta al Globo Padel dove ad attenderci ci sono Antonio, Alfredo, con le loro battute a non finire che ti riempiono il cuore di gioia. Che emozione ragazzi! Tivoli mi rincuora e al passaggio ecco Stefano e il suo miele, un tocco di mano, un sorriso e si procede con i suggerimenti del coach Ceco che interviene nel momento giusto e ci aiuta. La crisi arriva nei pressi della Botte dove per un po' decido di alternare corsa a camminata. Beh sono all'84° km e con i miei amici accompagnatori e con il new entry Giuseppe riparto e non mollo. Ci sono loro davanti a me a proteggermi dal vento e passo dopo passo arrivo a Guidonia “casa dolce casa” ed è lì che taglio il traguardo con colei che mi è accanto nella vita di tutti i giorni e mi sostiene condividendo con affetto questa mia passione, Alessandra, mia moglie che mi prende per mano e mi porta a conquistare la mia 100 km.

Subito festa con tutti i miei amici lì ad aspettarmi: Marco, Sue, Vincenzo, Stefano, Ignazio, Gianna, Pietro, Alberto ecc. bollicine per noi. Vivere un'avventura così emozionante, circondato dalla

Mia gente, vale tutti i “Passatori” fino a ora corsi».

La Tivoli Marathon è orgogliosa di avere un atleta come lui nella squadra e con ammirazione gli diciamo: «Grazie Alessio 100 volte grazie per questa tua strepitosa impresa», un plauso a tutti quelli che hanno partecipato a questo emozionante evento.





Corsa e Solidarietà

E DAI! ARIA DI RIPARTENZA

Dalla voce del Presidente Giuseppe Coccia un grido a reti unificate dai microfoni di radio *Podistica Solidarietà* scuote tutti noi della squadra, un invito sincero a non mollare proprio adesso, adesso che la nostra vita sembra riavviarsi verso una discreta normalità, confortati da notizie meno allarmanti sull'emergenza Covid.

Presidente, ci vedi poco attivi? Ci inviti a non mollare? Ovvio che non lo faremo, e quindi continueremo a inviare i tempi delle ultime gare previste, la *Race for Children*, la *3 Ville Run*, l'*Apia Run*, la *Race for the Cure*.

In clima di ripartenze, l'8 Maggio il Club Atletico Centrale ha organizzato allo stadio della Farnesina una corsa a cronometro per festeggiare la *Corsa di Miguel 2021*, già vissuta da molti in versione virtuale; nel rispetto dei protocolli definiti dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera, gli atleti sono partiti in batterie distanziate in tempi diversi. Una bella iniziativa che ha fatto e ci fa ben sperare in un futuro insieme in pista.

Ogni domenica, poi, gli istruttori della nostra Scuola di Atletica Leggera hanno garantito e prestato la loro supervisione ai gruppi di *Orange* più accaniti che non hanno davvero perso né tempo né occasione per scendere sull'asfalto e correre insieme a dei professionisti generosi che hanno iniziato di nuovo ad addestrare a ritmo agonistico le gambe dei nostri atleti.

E da Roma il testimone è passato a Guidonia: per allenarsi insieme e recuperare le gare mancate della *Virtual*, il 16 Maggio è stato fissato un appuntamento vicino casa, al Planet, per un entusiasmante allenamento total body che dopo un'iniziale attivazione muscolare e il necessario riscaldamento, ha dato il via ogni 15' alla corsa degli atleti lungo le pianeggianti e veloci diramazioni del luogo. Due ore diverse vissute in compagnia, tra chiacchierate, allunghi e ripetute: insieme è davvero tutto meno faticoso, leggero e men-

talmente ricostituente. E sempre il 16 Maggio, altrettanto energizzante è stata la giornata di sport dedicata ai triatleti podisti ciclisti nuotatori sul lungolago di Castel Gandolfo, tutti insieme, con disciplina, ma speranzosamente insieme.

Veniamo al dunque... CHI, dopo un anno e mezzo di clausura e altro, avrebbe potuto scalare il podio correndo 21 KM uno di seguito all'altro? Beh, qui si parla di Top, si parla di una lady d'eccezione, Annalaura Bravetti, che alla mezza di Latina del 17 Maggio ha confermato ancora una volta di essere una professionista ruggente con il suo secondo posto assoluto. Grande Annalaura, ALE' da tutti noi. Ma non stancatevi ancora di applaudire, però, riservate una *standing ovation* anche per un atleta che sta sempre sull'onda. E che onda questa volta, 100 KM sotto le 13 ore nel Campionato italiano individuale Km 100 assoluto e Master!

Tanta ammirazione, Franco Piccioni, sei davvero un Top d'acciaio e una sicurezza per la *Podistica*. Alè!

Altri appuntamenti che hanno animato i podisti nel mese di maggio sono stati quelli al Pincio, a Villa Borghese e al Parco degli Acquadotti dove si è corso per l'A.I.R.C. La *Run4Hope* ha avuto lo scopo di richiamare il 22 e il 29 Maggio molti atleti impegnati lungo i sentieri dei parchi in una staffetta non agonistica ma unicamente solidale a sostegno della ricerca contro i tumori infantili.

Le novità ci piacciono e allora goloso invito per i ciclisti *Orange* alla *Bycycle for everyone*, circuito di 11 tappe nel Lazio, dal 1° Giugno al 30 Ottobre, organizzato da CSA in Lazio che permette di scegliere la tappa tra quelle indicate e affrontarla in modo individuale, a patto di fotografare la bici, il cartello con l'indicazione della località, segnaletica varia che costituiranno il checkpoint indispensabile per accumulare punteggio, per sé e per la Società sportiva a cui si appartiene. Di certo la partecipazione sarà numerosissima e ne riparleremo senz'altro nelle prossime puntate. Alt, però, fuori i calici per brindare, ancora e ancora, sempre a lei, grandiosa e spazzante Annalaura Bravetti, 1° posto nel circuito delle 10 Maratone di Primavera a Rieti e dintorni 8ª prova in 3 ore e 16 minuti, prima contro tutti e tutto. Senza parole! Brava!

AMICIZIA, SOLIDARIETÀ, SPORT

Continuano a essere i nostri principali obiettivi: e perciò aiuti concreti, pacchi e prodotti attraverso una filiera militante - Banco alimentare - *Podistica Solidarietà* - e 100 famiglie - hanno cercato di alleviare il disagio di molti in questo periodo di generale crisi.

Il 23 Maggio, poi, la *Race for the Cure* ha rinnovato un appuntamento che già da tanti anni lega la nostra società podistica alla Komen Italia nella lotta contro i tumori al seno. Ogni nostra iscrizione alla gara, se pur virtuale, ha contribuito al sogno e alle speranze che sostengono i ricercatori nel mondo e tutti noi. Ben lieti siamo stati di onorare anche la collaborazione con l'AIMS.

Il 28, 29 e 30 Maggio il Presidente Coccia ha fatto arrivare ovunque, attraverso una rete di podisti volontari, inviati verso qualsiasi destinazione, le gardenie della ricerca contro la sclerosi multipla nelle giornate del "Bentornata Gardensia" organizzata dall'AIMS.

E anche nel mese di Maggio non è mancato l'aiuto al nostro amato Villaggio, a don Benedetto e ai suoi ragazzi, e saremo sempre al loro fianco.

Questo il *report* di maggio, un saluto a tutti gli amatori e non.





ASD BUSHIDO TIVOLI

Armonia, benessere e BUSHIDO! Cosa chiedere di più a questo Giugno?

di Francesco Campi

Si definisce il termine “Armonia” come un accordo equilibrato di più elementi, con una giusta proporzione”.

Ben si sposa con la visione olistica dell'uomo, un essere complesso la cui completa espressione si realizza per mezzo di aspetti fisici, più “materiali” e legati al corpo, e aspetti più “astratti” quali pensieri, sentimenti ed emozioni. La stessa definizione di *armonia* tiene in considerazione il legame coordinato e proporzionato di più aspetti esistenti a diversi livelli e associando questo termine al concetto di benessere viene spontaneo pensare a come poter valorizzare tutte le strutture che costituiscono il “microcosmo uomo” al fine di ottenere e conservare il miglior stato di salute possibile. Muscoli, articolazioni, ossa, organi, visceri, ma anche pensieri ed emozioni, se stimolati quotidianamente, possono sicuramente trarre beneficio e farci stare bene.

La *mobilità articolare* è la capacità di muovere liberamente una o più articolazioni per tutto il proprio range di escursione possibile, senza alcun limite o dolore. Se stimolate e “lubrificate” a dovere le articolazioni, attive e vitali, consentiranno sicuramente una maggior economia nei gesti, liberi da “blocchi” sia interni che superficiali.

La *tonificazione muscolare* è un processo graduale finalizzato ad aumenta-

re il tono dei vari muscoli, i quali assumono un aspetto più “compatto” anche a riposo, senza necessità che aumentino di dimensioni. Con il rinforzo muscolare l'obiettivo è rendere la muscolatura forte e resistente, in maniera tale da proteggere le articolazioni, ridurre il rischio di infortuni e di disturbi tipici in alcuni settori corporei (collo, spalle, schiena, anche, ginocchia), rendendo più facilmente sostenibili gli impegni di natura fisica. Lo *stretching* è una tecnica di allungamento muscolare che permette di aumentare la flessibilità e l'elasticità dei muscoli. Oltre alle fibre muscolari, gli esercizi di stretching vanno a sollecitare anche il tessuto connettivo (tendini, fascia, ecc.) presente nelle strutture contrattili, il quale, essendo come la muscolatura, seppur in misura minore, dotato di estensibili, andrebbe costantemente stimolato per ridurne ed evitarne la rigidità. A livello generale lo stretching produce inoltre benefici in termini di maggior capacità di rilassamento, contribuendo a ridurre lo stress fisico.

La *ginnastica respiratoria* comprende un insieme di pratiche atte a stimolare la funzione del respiro, con l'obiettivo di migliorare l'ossigenazione dell'organismo e ottimizzare, di conseguenza, la condizione fisica generale. Attraverso la pratica costante di esercizi è possibile innanzitutto prendere coscienza del corretto utilizzo di strutture essenziali per la respirazione, quali polmoni e muscoli respiratori, tra cui il diaframma esercita un ruolo di rilievo.

Il diaframma, composto da una porzione sia muscolare che tendinea, separa la cavità toracica da quella addominale e un corretto impiego, durante l'inspirazione e l'espirazione, contribuisce all'ottimizzazione della funzione polmonare e a un miglioramento della condizione generale corporea. Abitudini salutari, come pratica ed esercizio costanti che tengano in considerazione l'organismo umano nella sua completezza e complessità, sono fattori basilari per prendersi cura di sé, a maggior ragione in questo momento storico delicato. Vivere in armonia con il proprio corpo e le proprie emozioni permette di rispondere nella maniera più efficiente e serena possibile a tutti gli stimoli, a volte frenetici, a volte stagnanti, che la quoti-

dianità inevitabilmente ci pone dinanzi.

Non vi resta che mettervi “nelle mani” di Diego, tecnico preparato e titolato che sarà in grado di aiutarvi a stare bene con voi stessi, applicando tutti i protocolli che sono in essere per la sicurezza di ognuno di voi. Difatti, come da indicazioni nazionali, il 3 giugno abbiamo, finalmente, riaperto le porte del Dojo, questo ha un significato importante, un simbolo di appartenenza. Praticare dentro “casa nostra”, sul nostro tatami porta a delle sensazioni che sono difficili da spiegare. E allora subito sotto con allenamenti mirati per chi dovrà sostenere il “temuto” passaggio di grado.

Occhi puntati sulla data del 26 e 27 Giugno dove si terrà l'ormai consueto stage estivo. Ricco e intenso il programma da svolgere. Sessioni di pratica tutti insieme, esami e altre sorprese spetteranno ai praticanti che parteciperanno in questa due giorni che quest'anno ha un significato ancora più importante. Perché, tenuto conto del rispetto delle vigenti regole, la *Bushido Tivoli* e le altre società appartenenti alla “Shukokai Italia” vogliono pian piano tornare a quella normalità che eravamo abituati a essere. Lo stage sarà proprio un'occasione per tornare a condividere ciò che era in passato, è ora nel presente e sarà per il futuro: la passione per la pratica del Karate Shito Ryu.

Arrivederci alla prossima puntata!

NUOVO CORSO
Armonia Corporea

Mobilità Articolare
Tonificazione Rinforzo Muscolare
Ginnastica respiratoria
Allungamento e Stretching

BUSHIDO TIVOLI
Viale G. Picchioni 27, Tivoli
349662744 - 349515824
info@bushidotivoli.it

18° STAGE SHITO-RYU SHUKOKAI KARATE DO ITALIA

KARATE SPORT RELAX DIVERTIMENTO

Estate 2021 **GIU 26-27**
Sabato e Domenica

Presso:
Sporting Club Palianello
Via Palianese Sud Km 7,400 - 03018 - PALIANO (Fr)
organizzazione Shukokai Karate-Do Italia - info@shukokai-italia.it

La storia di Jabbie e di come avviene all'improvviso un trapianto di rene

di dr. Guido Baldinelli, *nefrologo*
(Associazione Medica di Tivoli e della Valle dell'Aniene)

Jabbie è un bel ragazzone nero, pelle liscia che sembra un guanto, del Ghana, anni 31, tutto muscoli, non un filo di grasso, intelligente e sensibile, sempre pulito: in Italia ha conseguito la licenza media, gli piace studiare, gli piace correre e due o tre volte la settimana fa 10 chilometri.

In Italia per lavoro, nel 2016 si è ammalato: una glomerulonefrite con sindrome nefrosica, cioè una malattia che ha spento i suoi reni e quindi ha dovuto iniziare la dialisi, tre volte la settimana.

Anche con la malattia ha sempre lavorato: d'estate il bagnino, qualche periodo a pulire le strade per conto del comune, raccogliere la frutta.

Sono riuscito a metterlo in lista di attesa per un trapianto renale sia al San Camillo a Roma che a L'Aquila.

E giovedì 28 Maggio la chiamata. Una telefonata alle 22 dal reparto trapianti de L'Aquila, la dottoressa Ciccone; parliamo tranquilli per 5 minuti discutendo il caso.

Lei vuole conoscere lo stato di salute di Jabbie al momento, perché anche un semplice raffreddore non è compatibile con il trapianto.

Io gli chiedo del donatore: una signora di 40 anni deceduta per trombosi cerebrale poiché affetta da una trombofilia ereditaria, cioè da una malattia che fa coagulare di più il sangue.

Concordiamo sul programma operativo: una dialisi subito per prepararlo al meglio all'intervento, poi alle 1 ci sarà la risposta del cross match: una analisi molto delicata in cui si miscela in una provetta il sangue del donatore e quello del ricevente e si vede se c'è reazione. Cross match... lotta contro: se c'è reazione il trapianto non si può fare.

All'una cross match negativo; si procede. Alle 4 si parte per L'Aquila.

Lo accompagno io con la mia macchina, Jabbie non ha automobile, ne chi a quell'ora gli possa dargli un passaggio.

E in macchina si parla dell'arrivo in Italia: del viaggio dal Ghana alla Sicilia, la permanenza in Libia per qualche mese dove c'è una situazione difficile. Li

ha lavorato ma non poteva portare denaro con se perché regolarmente erano rapinati di tutto.

Il viaggio in mare in un barcone grande e sovraccarico, con poca acqua e tanto caldo: alcuni suoi compagni morti in barca per il troppo caldo.

L'arrivo in Sicilia e gli spostamenti fra i vari centri di accoglienza.

E intanto arriviamo a vedere i monti dell'Abruzzo illuminati dal primo sole dell'alba, con ancora qualche striscia di neve.

E mi racconta del suo paese, del grande fiume Volta e del lago Volta che è il più grande lago artificiale del mondo.

In Ghana non ci sono monti, solo colline. La terra è fertile e dopo tre mesi della semina già si raccoglie. Ma mancano trattori per l'agricoltura.

E mi racconta di sua moglie e delle sue due bambine: sono anni che non le vede.

La dialisi è una terapia molto costosa e in Ghana se ne fa poca e male: non è potuto più andare a casa. Ma se il trapianto andrà bene potrà tornare dalla



Jabbie, 31 anni, due figlie in Africa, un fisico da atleta, mentre si arrangia con alcuni lavoretti che gli permettono di inviare qualche euro a casa e in Ghana gli euro sono preziosi. Da 4 anni è sottoposto a emodialisi tre volte la settimana

sua famiglia. Si arriva al pronto soccorso dell'ospedale San Salvatore de L'Aquila quello in parte distrutto dal terribile terremoto di 10 anni fa.

E qui ci lasciamo con un abbraccio silenzioso.

Ma continuo a seguirlo per telefono, ne ha bisogno.



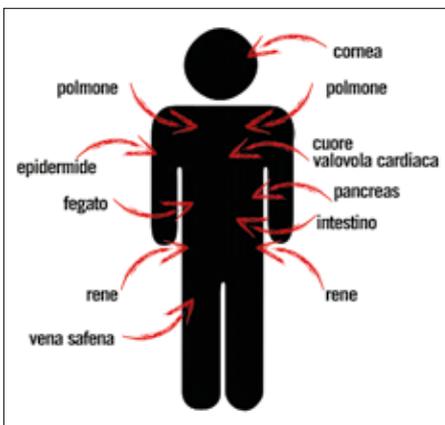
In viaggio per L'Aquila con la mia macchina, rifornimento al distributore: i tempi prima dell'intervento sono ben precisi: emodialisi preparatoria, viaggio, digiuno, arrivo in ospedale



Il prof. Franco Pisani, al centro con il camice, direttore del reparto trapianti dell'Università de L'Aquila. Sta davanti a un simulatore che consente agli specializzandi in chirurgia di acquisire una preparazione manuale adeguata prima di entrare in sala operatoria



Arrivati all'Ospedale San Salvatore de L'Aquila: qui tampone e poi lo consegno all'equipe del prof. Pisani: sarà sottoposto a indagini preliminari a cura dell'anestesista e poi portato in sala operatoria per il trapianto vero e proprio



Tessuti e organi che si possono donare: purtroppo il 30% delle famiglie si oppone alla donazione: cioè avendo un familiare in rianimazione clinicamente morto una famiglia su tre dice di no alla donazione degli organi del proprio congiunto

Sulla via del ritorno. Appena dimesso dal reparto trapianti, accompagnato dal mio amico Giuseppe Iacovelli dell'associazione trapianti di rene. Adesso lo aspetta un mese di convalescenza in cui dovrà stare a casa e riposarsi... ma senza più dialisi



Lo sottopongono a varie indagini pre operatorie e va tutto bene.

Nel primo pomeriggio l'intervento. Opera il prof. Pisani chirurgo esperto, mio coetaneo e cordiale amico; da studenti frequentavamo insieme la seconda clinica chirurgica del Policlinico Umberto I a Roma, che è stata la culla della trapiantologia italiana.

Dopo l'intervento passa in rianimazione, è la prassi.

Ma in nottata qualche cosa non va. La diuresi, cioè la quantità di urina è scarsa.

Qualche accertamento e si capisce che non va l'anastomosi venosa cioè il congiungimento fra la vena renale, quella del donatore e la vena iliaca, quella di Jabbie.

Di nuovo in sala operatoria, anestesia e si procede a una nuova anastomosi.

Avrà ancora bisogno di dialisi per qualche giorno per aspettare la ripresa della funzione del rene trapiantato.

Oggi sabato 5 Giugno è stato dimesso da L'Aquila, per un mese niente lavoro, convalescenza... ma niente più dialisi.

NOTIZIARIO TIBURTINO

Rinnoviamo l'invito a indicarci cortesemente cambi di indirizzo ed eventuali nominativi che non possono o non intendono ricevere più la rivista. Ciò per evitare sprechi e favorire la corretta circolazione del *Notiziario Tiburtino* in abbonamento.

Quanti invece volessero ricevere la rivista cartacea sono invitati a comunicare la richiesta allegando nome, cognome e indirizzo per la spedizione.

SAN POLO DEI CAVALIERI

Il Comune rende omaggio al duro lavoro dei "fossanti"

Un lavoro durissimo, compiuto per decenni in condizioni di fatica e di rischio.

Già dalla fine dell'Ottocento sono stati moltissimi i Sampolesi che hanno lavorato nelle cave per l'estrazione del travertino romano di Tivoli e, successivamente, di Guidonia Montecelio. Cavatori, popolarmente definiti "fossanti", i cui sacrifici hanno rappresentato per la comunità locale un fondamentale mezzo di sostentamento, di progresso economico e di elevazione sociale. Figure che per decenni hanno incarnato esemplarmente, con semplicità e in silenzio, i più autentici valori della resilienza e della dedizione al lavoro. Nella prima metà del secolo scorso raggiungevano il posto di lavoro in bicicletta o a

pie di, addirittura fermandosi lungo la strada del rientro per qualche ora, nella bella stagione, a lavorare la terra. Dal dopoguerra e fino agli anni Settanta, partenza alle cinque di mattina e rientro nel tardo pomeriggio con due autobus.

«Censirli tutti si è rivelata un'impresa impossibile – dichiara il Sindaco Paolo Salvatori –, ma soltanto raccogliendo le testimonianze delle persone più vecchie del paese ne abbiamo annoverati circa centocinquanta». Oggi che sono rimasti pochissimi a svolgere quella attività, per

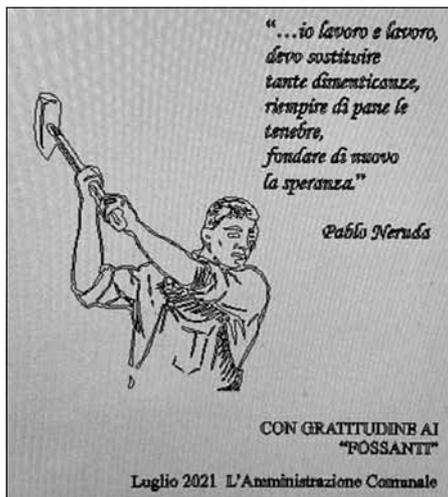
celebrare il ricordo e il contributo dato dai cavatori al progresso della comunità, l'Amministrazione ha ideato un'iniziativa tesa a conservarne e a diffonderne la memoria. In un'aiuola nel cuore del centro storico, sarà posta una installazione rappresentativa della cultura del lavoro e celebrativa del sacrificio dei "FOSSANTI".

Significativi gli elementi artistici scelti: una lavorazione in "lapis tiburtinus" e questa citazione letteraria, tratta dal componimento "Ai miei obblighi" di Pablo Neruda:

*"...io lavoro e lavoro,
devo sostituire
tante dimenticanze,
riempire di pane le tenebre,
fondare di nuovo la speranza".*

«Ci è sembrato il modo migliore per esprimere pubblicamente e per sempre la nostra gratitudine» conclude il Sindaco.

L'inaugurazione dell'opera è prevista per il prossimo mese di Luglio.



MARCELLINA

Onore ai caduti

di F. Cerasuolo

Nella mattinata di lunedì 7 Giugno l'Amministrazione Comunale di Marcellina ha voluto onorare la memoria dei nostri concittadini barbaramente trucidati 77 anni fa dalle truppe tedesche, recandosi in località Fonte Paolone, dove il 7 Giugno 1944 avvenne l'atroce eccidio.

Il sindaco dott. Alessandro Lundini ha depresso una corona sul luogo dove a suo tempo fu innalzata una stele a ricordo perenne.

Durante la cerimonia, che si è tenuta alla presenza della Protezione Civile per garantire il rispetto delle disposizioni governative ai fini del contrasto alla diffusione del Covid-19, e alla quale ha preso parte un piccolo gruppo di associazioni locali, il Primo cittadino ha ricordato i nomi dei caduti sottolineando l'importanza della memoria del sacrificio che i nostri compaesani dovettero subire unicamente per l'odio dei loro simili.



ROTARY CLUB TIVOLI

La visita del Governatore del Distretto Rotary 2080

di Pietro Conversi

Il 3 Giugno il club di Tivoli ha avuto l'onore di ospitare la visita del Governatore del Distretto 2080, Lazio e Sardegna. Ogni anno la visita del Governatore al club è un momento atteso, ma vissuto con trepidazione, in cui si tirano le somme delle attività svolte e dei progetti, ci si confronta sui punti di forza e di debolezza con chi ha l'arduo compito di coordinare i numerosi club del Distretto.

Quest'anno la visita però ha avuto un carattere di eccezionalità, perché per la prima volta in 60 anni, il governatore venuto in visita a Tivoli è proprio un socio del club, Giovambattista Mollicone, il primo socio a rivestire questo importante incarico.

Sotto la presidenza di Marina Cogotti, il *Rotary Club di Tivoli* ha saputo superare brillantemente un anno difficile, denso di attività, in cui l'emergenza Covid ha stravolto tutte le iniziative,

in cui il club si è impegnato a sostegno dei bisogni del territorio e ha lavorato con impegno al fianco del Governatore. Ma è anche stato un anno particolare che ci ha visto festeggiare a maggio il 60° compleanno del club, un traguardo celebrato alla presenza del socio fondatore Carlo Conversi e di tanti ospiti.

Anche per il Governatore e per la squadra distrettuale la visita al club di Tivoli è stata una conviviale speciale in quanto il 3 Giugno ha chiuso il calendario delle 95 visite ufficiali ai club di tutto il distretto, rappresentando simbolicamente il raggiungimento di un traguardo al termine di un periodo difficile, denso di attività e progetti dedicati in larga parte all'emergenza Covid.

Numerosi rotariani della squadra distrettuale si sono uniti a sorpresa alla serata di ieri testimoniando al Governatore e al club l'intensità delle emozioni vissute in questo anno difficile.

Per il Distretto erano presenti i tre segretari distrettuali di Roma, Lazio e Sardegna, rispettivamente Lucia Viscio, Innocenzo d'Erme e Paolo Melis, ma anche Claudia Conversi, Anna Maria Mancina, Roberta Ricci, Gianni Vivona, Gianfranco Dragone, Leonida Nicolai, Paolo Paolacci. Con un enorme banner i tanti ospiti del Distretto hanno annunciato il raggiungimento di "Obiettivo Tivoli", a significare la loro soddisfazione di essere a Tivoli a festeggiare una tappa importante di questo anno.

Il Governatore ha avuto anche il piacere di dare il benvenuto al nuovo socio Paolo Paolacci, direttore della rivista *Rotarianamente*, e ha manifestato la soddisfazione per la significativa crescita del numero dei soci, un indiscutibile successo del club in questo anno rotariano difficile.

Tutto il club ha partecipato con emozione alla consegna a Mario Rastelli del premio per i 50 anni di iscrizione al Rotary Club da parte della presidentessa Marina Cogotti. Mario si è quindi unito alla schiera dei soci storici del Club, Ettore Pallante e Carlo Conversi, socio fondatore, entrambi presenti alla conviviale.

Per tutto il club è stata quindi una serata di festa, particolarmente desiderata dopo un anno di restrizioni dettate dal Covid.

Foto A. Brunetti



I presidenti del Rotary Club di Tivoli

LIONS CLUB TIVOLI HOST

I Lions incontrano le scuole

Vinto il virus, l'attività in presenza riparte con il coinvolgimento degli studenti tiburtini, si recupera quanto lasciato in sospeso e si rilanciano concorsi ad alto contenuto formativo

di Vincenzo Pauselli

Finalmente è stato possibile; approfittando della pausa che speriamo definitiva concessa dalla pandemia, si sono potute effettuare le premiazioni dei vincitori di concorsi, svoltisi negli anni 2019 e 2020, con le scuole tiburtine protagoniste.

Si è cominciato con i ragazzi dell'Istituto Tivoli 2 - Tivoli centro "A. Baccelli", il momento era atteso con impazienza sia dai giovani artisti che si sono guadagnati i riconoscimenti con la qualità dei loro lavori, sia dal preside dott. Nazario Malandrino e dagli insegnanti che, nonostante le limitazioni imposte dal Covid, hanno seguito con passione oltre 800 ragazzi, per non mancare l'appuntamento formativo che i Lions offrono ogni anno.

Il concorso, nato nel 1988 e destinato agli alunni della Scuola Secondaria di primo grado, viene promosso con l'obiettivo di coinvolgere ragazzi e docenti a riflettere, ogni anno con un tema diverso, sul valore importantissimo che la Pace ha nella vita quotidiana di una comunità.

«Solo ora mi rendo conto – afferma il dott. Malandrino – a cosa sono serviti tutti gli sforzi di quest'anno: le pareti erette per ricavare altre aule, i turni per nebulizzare e sanificare, la DAD, gli screening e il tracciamento Covid, la didattica inclusiva in presenza nella zona rossa.

Tutti sforzi tesi a rendere reale la grande conquista che troppo abbiamo dato per scontato in passato: la scuola è tornata.

A rendere solenne questa ripartenza – continua il preside – siamo qui con i Lions per effettuare le premiazioni rimandate per ben due anni; la partnership dell'Istituto con il club Lions Tivoli Host è ormai consolidata e ha portato alla realizzazione di importanti eventi. Lo scopo dell'associazione lionistica è quello di organizzare il volontariato per "servire" la propria comunità, favorire la pace e la comprensione internazionale: i Lions hanno raccolto or-

mai da tempo la sfida e "fanno scuola" insieme a noi».

"Il Cammino della Pace" è stato il tema proposto nell'edizione del 2019 vinta da Staroccia Valentina di anni 13, con Federico Troiani secondo classificato, mentre al terzo posto troviamo appaiati Noemi Rigucci e Francesco Magrini. La giuria ha ritenuto inoltre di dover assegnare ad Alice Lomaglio, un premio speciale per il valore artistico del suo lavoro.

Nel 2020 i ragazzi sono stati chiamati a riflettere sulla "Pace attraverso il servizio", tema quanto mai attuale e importante in questo drammatico periodo, dove dolore e spesso disperazione ci ricordano che nessuno di noi può vivere e salvarsi da solo.

La graduatoria finale ha visto al primo posto Maria Federica Ciuca, con nell'ordine Sara Proietti e Camilla Menna. Uno speciale attestato alla "sensibilità sociale" è stato poi consegnato al Dirigente scolastico dott. Nazario Malandrino la cui determinazione ha reso possibile l'effettuazione del concorso, nonostante le difficoltà generate dalla pandemia; riconoscimenti anche alle insegnanti Maria Amodio e Adriana Cutri, per la pazienza e l'amorevole dedizione impiegate nel guidare i giovani verso eccellenti risultati dal grande valore educativo.

È stata una festa corale dove finalmente si è parlato guardandosi in viso, anche se in parte nascosto dalle mascherine e gioire nel vedere e sentire la par-



Foto Immanuel Bianconi

Scambi giovanili

Foto Immanuel Bianconi



Poster per la Pace

tecipazione emotiva dei ragazzi. È stata una festa aperta e, felice coincidenza, condivisa con un'altra istituzione campione nel Servizio: l'Associazione Nazionale Carabinieri della sezione di Tivoli, che ha effettuato la premiazione dei ragazzi vincitori del primo Concorso Tiburtino su Salvo d'Acquisto, eroe della guerra di Liberazione. La tregua pandemica ha permesso inoltre di fina-

lizzare l'altro importante concorso degli "Scambi giovanili" che i Lions organizzano ogni anno con il coinvolgimento di ragazzi, di età compresa fra 16 e 21 anni, che frequentano gli istituti scolastici di Tivoli.

L'obiettivo del concorso, lo ricordiamo, è "Creare e promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli del Mondo" attraverso la possibilità che viene

data ai giovani di viaggiare e, soggiornando presso famiglie ospitanti in differenti Paesi nel mondo, condividere, apprendere, vivere un'esperienza di scambio positivo tra culture diverse.

Giulia Faraco dell'I.T.C.G. "E. Fermi" è la giovane vincitrice dell'edizione 2019, quella del 2020 non si è tenuta per le note limitazioni pandemiche, ma il Covid non le ha concesso di vivere l'interessante e formativa esperienza all'estero; in cambio del mancato viaggio ha ricevuto un voucher per un soggiorno in una capitale europea da utilizzare entro la fine del 2021.

A premiare Giulia sono intervenuti il presidente del Tivoli Host Fernando Coresi, la preside dell'istituto Laura Maria Giovannelli e la curatrice distrettuale del Concorso Stefania Iannucci.

«I giovani sono una forza benefica dotata di grande dinamismo, per tale ragione – afferma il presidente del Tivoli Host Fernando Coresi – i Lions club di tutto il mondo sono impegnati nello sviluppo di progetti che possano contribuire alla loro formazione per un corretto inserimento nella società.

Da sempre il club Tivoli Host segue questa strada convinto dell'importanza di questi momenti di collaborazione tra scuola e società».

Foto Immanuel Bianconi



Poster per la Pace

Una finestra



sul Santuario

Trapani: primavera 1963. Un gruppo di giovani romani, in visita turistica in Sicilia, attraversa festoso il Giardino Pepoli, entra nella Basilica di Maria SS. Annunziata, percorre in fretta la navata centrale per raggiungere, dietro l'abside, le cappelle di Sant'Alberto e della Madonna di Trapani.



Uno di loro, una giovane di ventuno anni, si stacca dal gruppo e resta in contemplazione della candida statua in marmo pario che rappresenta Maria e il Bambino Gesù in dolce e tenera confidenza materna. Rapita e in preghiera, non ode le parole dell'anziano sacerdote del luogo che, con enfasi, narra la storia della preziosa opera del XIV secolo, attribuita ad Andrea Pisano, veneratissima dai trapanesi. Una voce che non è voce, ma qualche cosa di più profondo, indefinibile, le entra nel cuore lasciando una grande serenità che diventerà presto una *chiamata*.

Ma chi è la giovane? Il suo nome è Elisabetta Patrizi. Nasce a Roma il 25 marzo 1941 in pieno conflitto bellico subendone paure e privazioni. Tornata la pace, nel 1946, la famiglia si trasferisce a Londra. Qui compie gli studi primari e secondari imparando perfettamente la lingua inglese. Tornata a Roma, amante dell'arte, dello sport, appassionata di cavalli, conduce una vi-

ASSOCIAZIONE "AMICI DI QUINTILIOLO"

Una suora a Quintiliolo

Ricordo di un "genio femminile"⁽¹⁾

di P.I.G.

ta spensierata come tante sue coetanee. Conseguita la maturità classica, collabora con alcune riviste cattoliche, manifestando interesse per la storia e la teologia. La mamma, donna colta, autrice di due libri per la Mondadori e traduttrice dall'inglese in italiano di saggi e romanzi per lo stesso editore, non era credente; il padre, invece, era discepolo di Padre Pio. Entrambi, mai influirono sulle scelte della figlia. Nel 1959, come lei racconta in un'intervista, *salgo felice i gradini della Pontificia Università Gregoriana per potermi iscrivere, ma vengo cacciata via perché non venivano ancora ammesse le donne*. Su consiglio di un domenicano, all'età di venti anni, per poter assistere a lezioni di teologia, si iscrive al corso di laurea in "Scienze Tecniche dell'Opinione Pubblica" alla Pro Deo di Roma. Durante il secondo anno compie quel viaggio in Sicilia che abbiamo descritto e che segnerà la sua vita. Nel 1964 consegue la laurea con 110 e lode. Continua a scrivere per giornali e riviste e a pensare al suo futuro. A venticinque anni, improvvisamente, ciò che aveva solo percepito tre anni prima, diviene *"chiamata"* irrinunciabile. Lascia Roma, la vita mondana, i suoi interessi, la famiglia, per il monastero di clausura di "Santa Maria Maddalena de' Pazzi" a Careggi, quartiere periferico a nord di Firenze. Qui, nella quiete di Villa il Pino, animata dai canti e dalle preghiere delle suore carmelitane, rimarrà fino al 1974, anno in cui, con speciale indulto di escaustrazione della Santa Sede lascia il monastero. Chi scrive non ha potuto accertarne cause e modalità, ma qualunque fosse stata la ragione, questa

è certamente da ricercare nella volontà del Signore che aveva riservato per lei un cammino e opere diverse, come di seguito vedremo.

L'anno successivo, venuta a contatto con Monsignor Giulio Ricci, profondo studioso della Sindone e fondatore del "Centro Romano di Sindonologia", collabora con lui realizzando e allestendo mostre fotografiche sulla passione di Gesù in Italia e all'estero, avvalendosi di mezzi e sussidi tecnici innovativi. Nel 1979 fonda, con Padre Gesù Solano, la casa editrice il "Centro Cuore di Cristo", attraverso la quale vengono pubblicati scritti di dotti personaggi come il Card. Mario Luigi Ciappi, teologo della Casa Pontificia (eletto vescovo il 10 giugno 1977 e diciassette giorni dopo, cardinale da Papa Paolo VI!) e P. Charles André Bernard (per trentasei anni, insigne docente, di teologia spirituale alla Gregoriana).

Sono questi gli anni che la vedono più attiva e impegnata sia in Italia che all'estero, fino al 1982, quando più forte si palesa in lei il carisma francescano che riverbererà in tutte le sue opere. Nel gennaio di quell'anno costituirà l'associazione "Sorelle Minori di Maria Immacolata" (SMMI), un Istituto di suore che ispirandosi con sintesi nuova alla spiritualità francescana di san Massimiliano Maria Kolbe e carmelitana di santa Teresina del Bambin Gesù, attraverso opere e preghiere s'impegnano a profondere amore materno a tutti i fratelli che incontrano, facendo sentire loro più forte e viva la presenza della Ce-



leste Madre. Evidente nella “*costituzione*”⁽²⁾ il richiamo e riferimento all’esperienza vissuta nel monastero carmelitano di Firenze.

L’ordine assume un quarto voto *unico* che è impegno di *disponibilità* piena e assoluta a Dio, come lo è stato ed è quella di Maria, senza riserve, per la salvezza di tutti attraverso l’Amore di suo figlio Gesù. Il loro abito è azzurro e sottolinea l’affidamento a Maria Immacolata.

Il Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali di quell’anno ritenne di aggregare le S.M.M.I. all’Ordine Conventuale, sia per l’appartenenza di San Massimiliano M. Kolbe a questo ramo della famiglia francescana, sia per l’opera di supporto, assistenza e collaborazione del confratello p. Elia M. Brusson, “il Frate del sorriso”, alla giovane congregazione. Il 18 giugno 1993, l’associazione viene riconosciuta Istituto Religioso di diritto diocesano⁽³⁾ a opera del Cardinale Camillo Ruini. Sviluppatasi rapidamente, raggiunto il numero di ottanta membri e diffusasi in varie regioni d’Italia, in Polonia, Turchia, Stati Uniti, assunse la denominazione di Sorelle Francescane Missionarie del Cuore di Gesù e Maria. Nel 2004, istituisce l’associazione religiosa maschile i Fratelli Minori di Maria Immacolata” (FMMI) e quella laica della “Famiglia di Maria Immacolata”.

Come per le SMMI, i FMMI il 16 Luglio 2009, con decreto dell’Arcivescovo Giovanni Tonucci, della Prelatura della Santa Casa di Loreto viene eretto a istituto pubblico religioso di diritto diocesano con il nome Fratelli Francescani Missionari del Cuore di Gesù e di Maria Immacolata (FFm). A questi si aggiunsero numerosi laici con il nome di Famiglia di Maria Immacolata. Il loro fine, come quello delle Sorelle Francescane che costituiscono il ramo femminile dell’

Associazione, consiste nel portare ovunque il Cristo Salvatore, con l’esempio, la parola, la contemplazione, l’azione, a imitazione della Beata Vergine Maria, la prima missionaria del Vangelo. La loro missione è marianizzare ogni aspetto della vita per essere sem-



pre più simili all’Immacolata. Questi tre rami nel 2019 sono confluiti nella “Famiglia ecclesiale”, riconosciuta dal Vescovo di Tivoli, S.E. Mauro Parmeggiani, con il nome *Famiglia Francescana di Maria Immacolata*, con sede presso il convento di Quintiliolo.

In questo luogo di pace e serenità, Suor Maria Elisabetta, in umiltà, in preghiera, nel più assoluto anonimato, con la discrezione e riservatezza che la distingueva, attorniata dall’affetto e dalle attenzioni dei religiosi e laici appartenenti alla grande Famiglia da lei fondata, ha trascorso i suoi ultimi giorni terreni. Su di lei, il dolce sguardo di quella Madonna di candido marmo, vestita qui con gli abiti della B.V. di Quintiliolo, che tanti anni prima parlò al suo cuore.

Alle 15.05 del 12 Luglio 2020, chiude gli occhi al mondo nell’Ospedale Sant’Eugenio di Roma per riaprirli tra le braccia di Maria nella Luce del Padre.

SUOR MARIA ELISABETTA
PATRIZI,
una storia di bellezza e di grazia



NOTE A MARGINE

Il dono della vocazione religiosa, la perseveranza in essa, l’amore per Gesù, sono le grazie supreme che hanno distinto la sua vita, una vita in contemplazione del mistero divino e di Maria e che ne hanno fatto un esempio mirabile per tutti, attraverso le opere compiute. Donna fragile nel corpo, ma forte nel carisma. Capace di usare la “chiamata” ricevuta, come cassa di risonanza per cuori e animi come il suo perché non uno, ma tanti si affidino completamente a Maria.

Donna colta, di vedute aperte e avanzate, missionaria instancabile, dotta conferenziera ha portato la sua opera e la sua voce in varie parti del mondo. Ha conseguito, tra l’altro, la licenza in Teologia Spirituale *summa cum laude* alla Pontificia Facoltà del Teresianum



(2004). Iscritta all’Albo dei giornalisti è stata (1998) Membro Corrispondente della Pontificia Accademia Mariana Internazionale.

Ha partecipato con una relazione sul tema “Maria e la SS. Trinità” (per la sessione di lingua inglese) al Congresso Internazionale della Pontificia Accademia (Roma 2000).

Un ricordo a lei caro è quello del 29 Novembre 2006, durante la visita di Benedetto XVI al piccolo santuario di *Meryem Ana* (Madre Maria), sul Monte dell’Usignolo, vicino Efeso (Turchia). Presente Suor Maria Elisabetta, già ammalata e costretta sulla sedia a rotelle, al momento della Comunione, viene avvicinata dal Papa che discostatosi dall’altare le porta Gesù eucaristico.

Fu autrice feconda di diverse opere di teologia spirituale, si elencano di seguito le più note:



L’eredità spirituale del Monte Carmelo; Perché consacrarsi a Maria Immacolata; Maria madre della Chiesa; Maria...; Vivere in comunione con la Trinità...; Cantiamo a Maria Madre di Dio; De Sindone, nova et vetera; La presenza viva di Santa Rita: Ven. Quirico Pignalberi e San Massimiliano Kolbe; La dottrina mariana di Santa Maria Maddalena de’ Pazzi; Il mistero della sacra sindone; Sinfonia mariana; L’Eucarestia e la Madre del Signore.

⁽¹⁾ Il termine “genio femminile” viene usato per la prima volta da Papa Giovanni Paolo II nel 1988, nella sua lettera apostolica *Mulieres dignitatem*, nella quale mette in evidenza l’importanza del ruolo della donna in seno alla Chiesa e ringrazia per tutte le manifestazioni che il “genio” di queste hanno prodotto nel corso della storia e per tutti i carismi che lo Spirito santo elargisce loro per il bene del Popolo di Dio.

⁽²⁾ Le Costituzioni devono contenere le norme principali della comunità, nello specifico: le norme fondamentali relative al governo dell’istituto e alla disciplina dei membri, alla loro incorporazione e formazione, e anche l’oggetto proprio dei sacri vincoli.

⁽³⁾ Gli istituti religiosi si dicono di *diritto pontificio*, se il riconoscimento è concesso dalla Santa Sede con il *decretum laudis* (decreto di lode); *diocesano*, se concesso dal Vescovo che in ogni caso dovrà consultare la Sede Apostolica. Quando un istituto assume una notevole dimensione, viene approvato dalla Santa Sede e diventa di *diritto pontificio*, sottratto al governo dei vescovi locali e sottoposto esclusivamente all’autorità del Papa.

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Tivoli
Sottosezioni di Guidonia-Montecelio e Subiaco



Un ritrovato fermento

di Loredana Sarrantonio

L'atmosfera di rigenerazione e rinnovamento che da sempre contraddistingue la primavera, quest'anno è propizia anche di un maggiore entusiasmo di ripresa per i piccoli segnali che ci consentono di guardare con un pizzico di ottimismo al futuro.

Dallo scorso mese di Maggio, stiamo cercando di ricominciare a fare ciò che fino a qualche mese o anno fa era normale, pur adattandolo alla nuova realtà, quindi mai senza: mascherina, distanziamento e gel disinfettante, ma anche assolutamente mai in situazioni di assembramento.

Anche la nostra Sezione, nel proprio piccolo, sta cercando di contribuire a recuperare l'auspicata normalità, proponendo sin da subito la ripresa delle attività istituzionali, in particolare le escursioni in ambiente e la manutenzione dei sentieri.

Tra tutte le attività escursionistiche svolte dall'Associazione, il nostro socio Corrado Consales ha voluto condividere la felice esperienza di quelle da lui proposte in collaborazione, rispettivamente con i soci Paolo Petitta e Giancarlo Latini, con i seguenti contributi informativi e fotografici.

Il 13 Maggio, si è svolta l'escursione a Monte Cairo, 1669 m da Colle San Magno (FR): «Partenza ore 8.30 dalla frazione di Cisterna di Colle San Magno. Giornata sostanzialmente serena con qualche nube, temperatura ottimale. Attraversata la Valle Ciamurro in poco più di un'ora siamo giun-

ti nei pressi del rifugio "Pozzacone" 1300 slm. Dopo una breve sosta abbiamo continuato la marcia all'interno di una splendida faggeta fino alla località "Forcella". Da lì in poi ci siamo avventurati nella ripida salita della cresta che porta alla vetta Ovest del Monte Cairo. Tra sassi acuminati in alcuni passaggi è stato necessario poggiare le mani sulla roccia.

Raggiunta la prima croce sulla vetta Ovest si è camminato per altri 30 minuti in cresta fino a giungere sulla sommità del Monte Cairo a 1669 m dopo poco più di 3 ore di marcia. In vetta la nebbia non ha permesso di vedere lo splendido panorama ma la soddisfazione è stata comunque grande per tutti. Ritorno per la stessa via.

Alle ore 14.30 l'escursione terminava senza alcun problema e in anticipo nei tempi previsti».

Il 23 Maggio 2021, si è svolta l'escursione a San Polo dei Cavalieri: «Il sentiero che da Tivoli porta a San Polo dei Cavalieri è un percorso naturalistico che attraversa la Riserva del Monte Catillo. Lungo il tragitto si possono godere panorami particolarmente suggestivi sulla valle dell'Aniene. E anche il primo tratto del Sentiero Coleman che unisce Tivoli con Subiaco, percorso agli inizi del '900 da Henry Coleman. Partiti alle ore 8 circa dall'arco di Quintilio Varo in una bella giornata di sole, con il piccolo Diego sempre in testa, percorrendo il sentiero 330 con buon passo in poco meno di 3

ore siamo giunti nel centro storico di San Polo dei Cavalieri. Effettuata una breve visita dall'esterno all'imponente Castello Orsini-Cesi-Borghese e dopo una foto di gruppo presso la caratteristica piazza "Padella", siamo tornati indietro su parte del sentiero percorso in precedenza facendo poi una deviazione per l'area picnic di Fonte Bologna dove abbiamo consumato il pranzo al sacco. Ritorno a Tivoli sul sentiero che conduce alle spalle dell'Hotel "Torre Sant'Angelo". Del percorso sono stati particolarmente apprezzati i vari scorci sulla valle dell'Aniene, su Roma e su Castel Madama e la splendida foresta di querce da sughero. Durata totale dell'escursione 6 ore e mezza, soste comprese, con circa 800 metri di dislivello in salita».

Come detto, tra le attività sezionali, sono riprese anche quelle di sentieristica, attività svolte sia a servizio del celebre Sentiero Italia CAI che dei sentieri più prossimi alla nostra comunità. Il socio Maurizio Corona ha voluto condividere le iniziative svolte in tale ambito, con il seguente materiale informativo.

«SENTIERO ITALIA - Come è ormai noto il Sentiero Italia è un sentiero lungo più di 7000 km, con oltre 500 tappe, che attraversa tutte le regioni italiane alla scoperta della loro bellezza e delle tradizioni. Il sentiero si snoda lungo l'intera dorsale appenninica, comprese le isole, e lungo il versante meridionale delle alpi utilizzando prevalentemente le vie sentieristiche già esistenti.

Foto Corrado Consales



Escursione a Monte Cairo, 1669 m, da Colle San Magno (FR) - 13 Maggio 2021

Foto Corrado Consales



Escursione a San Polo dei Cavalieri del 23 Maggio 2021

Foto Mauro Gubellini



Escursione al monte Nuria del 16 Maggio 2021, con evidente presenza di neve nonostante la primavera inoltrata

La Regione Lazio è attraversata dal sentiero con venti tappe che vanno da Alvito in provincia di Frosinone fino ad Accumoli in provincia di Rieti. Di queste venti tappe tre sono state assegnate alla sezione di Tivoli che ne cura il tracciato e mantiene i sentieri puliti e segnati. Parliamo delle tappe SIO07 Vallepietra Livata, SIO08 Livata rifugio Prataglia (Cervara) e SIO09 rifugio Prataglia Carsoli.

Ogni anno la sezione dedica delle giornate di lavoro a queste tre tappe per ultimare le parti mancanti e per la manutenzione di quello già fatto, pertanto il 13, 20 e 27 maggio alcuni volontari si sono recati nella tratta SIO09 per installare la segnaletica verticale ancora mancante.

Foto Roberto Carretta



Installazione segnaletica verticale Sentiero Italia CAI

Foto Roberto Carretta



Segnavia Sentiero Italia CAI

Il lavoro di posa è quasi ultimato, ma il lavoro di manutenzione non termina mai».

«UN PROGETTO AMBIZIOSO - La IX Comunità Montana di Castel Madama, insieme all'Università Agraria, gestisce un ampio territorio situato nel comune di Castel Madama e Ciciliano, fino al confine con il comune di Vicovaro. In questo ampio territorio aperto al pubblico si sono formati naturalmente con il passaggio degli escursionisti diversi sentieri privi di indicazioni che possono trarre in inganno chi li percorre. Nel 2019 le due associazioni hanno chiesto alla sezione CAI di Tivoli di mettere in sicurezza questi sentieri facendo in modo che chi li percorre possa trovare facilmente la strada del ritorno.

Il CAI di Tivoli ha identificato i sentieri principali, li ha tracciati e li ha segnati con la classica segnaletica bianca e rossa, in attesa che il CAI centrale assegnasse loro una numerazione. Il lavoro non è ancora ultimato ma già necessita di manutenzione perché la vegetazione tende sempre a richiudere il tracciato.

Mercoledì 2 Giugno alcuni volontari della sezione si sono recati sul posto per togliere i rovi che ostruivano il passaggio e per rinfrescare alcuni segni sbiaditi dalle intemperie. La giornata si è svolta in allegria e con la con-

Foto Valentina Fiamma



Maurizio all'opera per le attività di ripristino della segnaletica di alcuni sentieri nel Comune di Castel Madama

sapevolezza di aver contribuito a rendere più sicure le escursioni di tutti i camminatori».

Infine, come di consueto, di seguito, si elencano le anticipazioni sulle attività previste nei prossimi mesi.

Si ricorda che la nostra sede è a Tivoli, in piazza Campitelli, presso il locale della Casa delle Culture e dell'Arte, sottostante il Complesso Monumentale dell'Annunziata, aperta tutti i venerdì dalle 18,30 alle 20,00.

Buon cammino!

I NOSTRI CONTATTI

sito web: www.caitivoli.it

account facebook:

<https://www.facebook.com/caitivoli/>

account instagram: @caitivoli

e-mail: info@caitivoli.it

GIUGNO

Venerdì 18: Saluto al tramonto del Solstizio d'Estate, Comune di Tivoli

Sabato 19: Anello de La Priora dalle Pisciarelle Rubbiano (FM) per l'Eremo di S. Leonardo, Monti Sibillini

Domenica 20: Vignola Barili - Campaegli, Monti Simbruini

Domenica 20: Cima della Laghetta, 2369 m, da Campotosto (AQ), Monti della Laga

Domenica 20: Una montagna per tutti - riserva nat.le Monte Catillo, in collaborazione con l'ASD Liberi di fare Sport Tivoli

Domenica 27: Monte Terminillo, 2217 m, da Sella di Leonessa per la cresta Sassetelli

Domenica 27: Traversata del Sirente, 2349 m, dallo Chalet di Secinaro (AQ), Parco Nat. Reg. Sirente Velino

LUGLIO

Sabato 3: Cima Venacquaro, 2377 m - Cima Falasca, 2300 m, dai ruderi della Masseria Cappelli (diga della Provvidenza)

Domenica 4: Monte Velino, 2486 m, da Rosciolo (AQ), intersezionale con CAI Avezzano

Domenica 11: Sentiero del CENTENARIO, Gran Sasso d'Italia

Domenica 11: Via dei Pesci, Parco Reg. Nat. Sirente - Velino dalla Valle D'Ara-no Ovindoli (AQ)

Domenica 18: Torri di Casanova, 2362 m, da Campo Imperatore, Gran Sasso d'Italia

Domenica 25: Monte Amaro 2795 m, Gruppo Majella, dal Rifugio Bruno Pomilio - Majelletta - Pretoro (CH)

Sabato 31: Anello del Redentore da Forca di Presta (AP) per il Rifugio Zilioli e il Lago di Pilato, Monti Sibillini

Ricordati nell'anniversario

Stefano e Paola ricordano, negli anniversari della loro morte, la cara nonna **ELVIRA ANTIMIANI** e i cari genitori **LEONELLO PERNA** e **ANNA ZAPPONI** con immutato amore.

A 23 anni dalla scomparsa della cara **mamma**, Rosita, Emilio e famiglia la ricordano con tanto amore.

Emilio e Rosita per una S. Messa per i cari **defunti** delle famiglie Tani-Santolamazza.

8 Giugno - Tutti i nipoti ricordano la cara zia **GIACINTA**.

La figlia, il genero e i nipoti ricordano con affetto immutato **FERNANDO RUFINI** nel 32° anniversario della morte.

MARCELLO ARCANGELETTI, nella ricorrenza della morte avvenuta il 9/6/2020, la moglie e le figlie: "Ti ricordiamo portandoti sempre nel cuore".

Caro **PAOLO**, sono quattro anni che sei andato via, mi mancano i tuoi abbracci, il tuo modo di essere, la risata, il tono della tua voce, sono tesori che conservo per me sempre nel cuore, se anche non ci sei più, continuerò ad amarti fino a quando ti rivedrò, mi manca parlare con te, mi manchi tu, amore mio.
Tua moglie Patrizia

Patrizia, Simona, Stefano e Cinzia ricordano nell'anniversario della scomparsa il caro papà **MASSIMO COCCIA** e ricordano anche la mamma **FANIA**.

Nell'anniversario della scomparsa di **ANTONIO MATTEI**, la mamma e le sorelle lo ricordano con grande affetto: "Il vuoto che hai lasciato non finirà mai".

La moglie, la figlia, il nipote e il genero per una Santa Messa per **SEVERINO TOGNAZZI**, nel 20° anniversario della scomparsa.

PIERGIORGIO caro, nonostante il trascorrere del tempo l'energia, l'altruismo, l'esempio di vita, la serenità negli occhi e nel sorriso e l'amore che ci hai trasmesso sono vivi dentro di noi, come se fossi ancora al nostro fianco e illuminano ogni giorno di questa nostra vita, rendendo sempre più vivo e intenso il tuo ricordo.

I tuoi cari familiari e gli amici

Papà, sono passati 25 anni che ci hai lasciati, un grazie di essere sempre al nostro fianco.

La tua famiglia

Sotto i Cipressi



SERGIO PAOLINI

nato il
5 Settembre 1949
morto il
1 Giugno 2021

Ti ricorderemo sempre così come sei stato: sensibile, altruista, curioso, tenace e buono. Tutto questo ha fatto di te un grande uomo. Grazie.

SERGIO, rimarrai sempre nei nostri cuori. Non dimenticheremo mai il tuo sorriso, la tua disponibilità, la tua generosità e l'affetto che nutrivi per tutti noi. Ci mancherai tanto.

Zio Bruno e zia Santina si stringono in un caloroso abbraccio a Rita, Barbara, Giorgio, Matteo e alle loro famiglie.

Cara Rita, cari Giorgio, Barbara e Matteo, adorati nipoti, ci stringiamo a voi in questa terribile disgrazia. Noi che abbiamo avuto il privilegio di conoscere **SERGIO**, le sue qualità e la sua forza, proprio per il rispetto che gli dobbiamo, cercheremo di fare modello del suo ricordo. Uniti al vostro dolore.

Le famiglie D'Urbano e Galli

Caro **SERGIO**, amico, fratello, è con grande dolore che scrivo questa lettera. Non riesco ancora a capacitarmi della tua perdita; mentre scrivo mi ritornano in mente tutte le cose che abbiamo fatto insieme, il tuo sorriso, la tua disponibilità, le tue battute, i tuoi amori, la famiglia, la Formula Uno...

È una brutta realtà, mi mancherai, ci mancherai a tutti, ma stai tranquillo che tutti uniti non faremo mai sentire sola la tua Rita, anche se so che non riusciremo a colmare questo vuoto.
Riposa in pace.

Il tuo amico Antonio



NICOLA TESORO

nato il
3 Settembre 1934
morto il
26 Maggio 2021

I vicini di casa lo ricordano con affetto.

Per **GIOVANNA BILCHI**,
scomparsa l'11 Maggio 2021.

Quando scompare una persona come Giovanna non ci rimane che tenere sempre viva la sua opera e il suo pensiero: vivrà sempre nei nostri cuori.

Roberto e Siria



LUCIANO ROMANZI

nato il
27 Aprile 1959
morto il
27 Aprile 2021

Abbiamo atteso per giorni di sentire la tua voce al telefono, di rivedere quel tuo sorriso rassicurante, palesarsi dietro quella porta... Quello sguardo serio, anche dopo una battuta, che lasciava tutto in sospeso... Perché quegli occhi donavano sempre serenità e dicevano «io sono qui»...

Non ci sei più: ci hai lasciato troppo presto, in un momento difficile, proprio uno di quei momenti in cui tu hai sempre dato tutto te stesso per aiutare gli altri. Te ne sei andato, ma la *Valle* che tanto amavi mostra ogni giorno, in ogni angolo il tuo ricordo. Riecheggia della tua voce e dei tuoi passi...

Ciao **Luciano**, ti porteremo sempre con noi.

Mario, Eleonora, Francesco,
Lavinia, Gioele, Giuliana e Tonino



UGO SPIRIDIGLIOZZI

di anni 74

In memoria del caro **Ugo**, la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e gli amici della *Palestra Albatros* di Villanova di Guidonia.



MARIA SCARDIGNO

ved. **VISICCHIO**

nata il
28 Agosto 1913
morta il
30 Aprile 2021

Ritorna anima mia, alla tua pace, poiché il Signore ti ha benedetto. Egli mi ha sottratto dalla morte, ha liberato i miei occhi dalle lacrime.

(Salmo 116)

Donna dignitosa, moglie e madre coraggiosa, attiva e sempre presente nella vita dei propri cari e nelle necessità degli altri. La sua preghiera e la sua intercessione ci accompagneranno per tutti i nostri giorni.

Antonietta, Gino, Enzo e Franco con i nipoti e i pronipoti ricordano e conservano nel cuore la mamma e nonna **MARIA** di 107 anni e 8 mesi vissuti con fede incrollabile in amorevole attesa di tornare alla Casa del Padre Celeste che tanto amava.

La famiglia De Marzi ricorda con intensa e profonda commozione

MARCELLO COLTELLACCI

a cui era legata da un'antica, sentita e affettuosa amicizia.



GIAMPIETRO CERCHI

morto il
13 Maggio 2021

Un caro ricordo per il nostro papà Giampietro che ci ha lasciato. Ti pensiamo sempre e ci manchi.

Le tue figlie Roberta e Rosella,
i generi e i nipoti

SS. Messe in memoria di **GIAMPIETRO CERCHI**.

Famiglia Sergio Mariani



GERMANO SCENGA

nato il
13 Aprile 1948
morto il
9 Maggio 2021

Non piangete, sarò l'angelo invisibile della famiglia. Dio non saprà negarmi niente quando io pregherò per voi.

Insieme a te è volato un pezzo del nostro cuore. Continueremo a vivere con gioia, sicuri che un giorno ci ritroveremo.

La tua famiglia

In ricordo di **GERMANO SCENGA**. Sarai sempre nei nostri pensieri.

Mario Cerroni e famiglia



LIDIA FABI

morta il
28 Maggio 2021

Cara zia, anche tu ci hai lasciato, ultima di una eccezionale generazione di parenti e amici (una bella combriccola) che in gioventù ha riempito di gioia, di allegria e di spensieratezza la propria vita e quella delle persone a te vicine. Ora che non ci sei più, un senso di vuoto e di profonda amarezza ci prende pur sapendoti felice tra le persone care ritrovate. Noi che ti abbiamo amata in vita ti ricorderemo sempre con tanto affetto.

Famiglie Mariani Stefano e Paolo

Patrizia, Simona, Stefano e Cinzia in ricordo della cara zia **LIDIA**.

Non fiori

Roberto e Giuseppina per una Santa Messa in memoria di Angelo, Evelina e Francesco – Una Santa Messa in memoria del caro zio, Franco Bastianelli, da parte delle nipoti Anna Maria e Alessandra – La moglie e la figlia per Antonio Mattei – I figli in ricordo di Vincenzo e Bina – Enza per una Santa Messa per Mimma e Mimmo – Caro Angelo, amico di una vita, ci manchi, ci manchi tu la tua voce, le tue canzoni la tua presenza nel gruppo noi ti pensiamo sempre, sei andato via troppo presto, un abbraccio virtuale Antonio D'Urbano – Walter, Silvia e Mauro per i genitori Angelina e Nello Mattei – Cristina, Mauro e Vittorio per Donatella Seghetti e Luciano Eletti – La figlia Piera e il genero Mauro per Antonietta e Senio Spinelli – Lucia Novelli per una Santa Messa per Giu-

seppe Novelli – Mimmo per una Santa Messa per le anime di Emanuela e Antonio – Gabriella per una Santa Messa per le anime di Giancarlo, Pierina e Fernando – I figli per Ottorino e Luciana – La moglie e i figli per il caro Arnaldo Cellini – La moglie e i figli per il caro Gianfranco Mariani – Anna per la cara amica Angeletta Rocchi – La famiglia nel dolce ricordo di Alfonso e Walter Imperiale – I figli in memoria di Fernando e Rita Salvini – Adalberto Maviglia in memoria di Adelaide Maviglia – Maria Palma De Grossi in memoria della cara amica Anna Maria – Proietti Maria Gabriel per una Santa Messa in suffragio di Stefano Greco – Guido Rocchi per una Santa Messa per Federico Rocchi – Rosanna Veneri in memoria di Maria Scarrigno – Patrizia Pulcini per una Santa Messa in suffragio delle anime di Walter ed Emiliana Pulcini – Lina Lattanzi per una Santa Messa in suffragio delle anime dei suoi defunti – Graziella Galli per Sante Messe in suffragio delle anime della famiglia Galli – Bernardino Genga per una Santa Messa in memoria di Giuseppe, Agata e Adgardo – Luisa Romano per Sante Messe in suffragio delle anime di Arturo, Mimma, Pierina e Mariano – Le figlie Carla e Giuliana per una Santa Messa per Marcello e Augusta Montanari.

Una Santa Messa in suffragio di

ERMINIA MAGAZZESE,

mamma adorata della nostra amica Franca, venuta a mancare il 27 Maggio 2021: in questo momento triste vi siamo vicini.

Silvia, Cinzia, Graziella e Pina

Le colleghe di Antonella Ricci in memoria della carissima mamma

ERMINIA MAGAZZESE.

Le sorelle Anna e Alessandra con la cognata Wanda in memoria di

MANRICO TRULLI

Chi ti ha conosciuto sente la tua mancanza e ti piange, il destino ha fatto il suo corso ma non ha mai separato i nostri cuori, c'è qualcosa di più forte della morte e sono i nostri ricordi, essi ti fanno esistere, parlare di te significa ascoltare ancora la tua voce e udire il suono sommesso delle tue parole di conforto che dicono di non piangere per la tua morte ma di celebrare la tua vita, parlatemi come avete sempre fatto e non usate un tono diverso, non assumete un'aria triste ma continuate a ridere per le cose che ci facevano ridere insieme, mi fa piacere pensare che ogni volta che pensate a me spunterà un fiore, la terra così sarà un immenso giardino. Carissimo **Manrico**, la vita è solo un passaggio, ma i nostri pensieri sono tutti con te e su questo passaggio vogliamo seminare fiori come tu ci hai chiesto.

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:

DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774.335629

Direttore Responsabile:

MORENO GUERRINI

Direttore:

ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:

DON BENEDETTO SERAFINI
GIOVANNI CAMILLERI
CRISTINA PANATTONI
GAIA DE ANGELIS
ARDIAN HYSANI
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.
Via Empolitana, 326 - loc. Arci
00019 Tivoli



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana

Con il 5x1000, un aiuto per il Villaggio Don Bosco di Tivoli

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF

Per scegliere, FIRMARE in UNO SOLO dei riquadri.

Per alcune delle finalità è possibile indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario.



Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni.

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

FIRMA.....

8	6	0	0	2	5	2	0	5	8	2
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Tutti i numeri del Villaggio

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO

Strada Don Nello Del Raso, 1 – 00019 TIVOLI (Roma)

ENTE MORALE (D.P.R. 907 - 03.01.1985)

INFORMAZIONI E CONTATTI

Telefono: 0774.33.56.29

Fax: 0774.31.71.87

Ufficio di Via Colsereno

Telefono: 0774.40.33.49

sito internet:

www.villaggiodonbosco.it

e-mail:

villaggiodonbosco@tiscali.it

CODICI UTILI

CCP: **36229003** – Conto Corrente Postale
(intestazione: Fondazione Villaggio Don Bosco)

CF: **86002520582** - Codice Fiscale
(questo codice viene utilizzato per il 5 x 1000)

Codice Bic Swift - **UNCRITM 15 44**

IBAN coordinate bancarie – UNICREDIT:

Paese EUR CIN ABI (Banca) CAB (Sport.) N° Conto

IT 03 J 02008 39452 000400481747